



# *Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette*

## **Strategia e Piano delle Azioni** **2019-2023**

Dicembre 2018





# Indice

<b>1</b>	<b>Una introduzione al Parco Nazionale dello Stelvio.....</b>	<b>5</b>
1.1	<i>La storia del Parco</i>	5
1.2	<i>L'organizzazione dell'Ente Parco</i>	6
1.3	<i>Il Piano del Parco</i>	9
1.4	<i>Il patrimonio naturale</i>	12
1.5	<i>Il patrimonio geologico</i>	15
<b>2</b>	<b>Il contesto socio-demografico.....</b>	<b>16</b>
2.1	<i>La popolazione residente</i>	16
2.2	<i>Il sistema economico</i>	21
<b>3</b>	<b>Il contesto turistico.....</b>	<b>24</b>
3.1	<i>Il turismo nel Parco</i>	24
3.2	<i>La domanda turistica</i>	24
3.3	<i>L'offerta turistica</i>	30
3.4	<i>La percezione del Parco: visitatori e comunità locale</i>	33
3.5	<i>Le vocazioni turistiche del Parco</i>	36
3.6	<i>Gli indicatori turistici di sintesi</i>	37
<b>4</b>	<b>L'Area CETS.....</b>	<b>41</b>
<b>5</b>	<b>Il processo partecipato di candidatura CETS.....</b>	<b>43</b>
5.1	<i>La Cabina di Regia</i>	44
5.2	<i>Gli stakeholder</i>	45
5.3	<i>I Tavoli Operativi Territoriali</i>	46
<b>6</b>	<b>La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....</b>	<b>53</b>
<b>7</b>	<b>Le azioni e gli impegni sottoscritti.....</b>	<b>57</b>



# 1 Una introduzione al Parco Nazionale dello Stelvio

Il Parco Nazionale dello Stelvio è la più grande Area Protetta alpina del paese con i suoi 130.734 ettari di estensione; un territorio di confine ed un punto di incontro dove si sono conservate e riprodotte culture e comunità nel rispetto dei valori ambientali.

Il Parco è raffigurabile come una struttura di creste ben definita ed assimilabile ad una “Y” che si articola attorno al massiccio dell’Ortles-Cevedale; dalle creste principali si staccano diramazioni secondarie che creano una struttura a ventaglio, coperta in parte da estesi ghiacciai, che delimita numerose valli. Il territorio del Parco si colloca in buona parte al di sopra dei 2.000 metri, ospita ben 129 ghiacciai ed è ricco di foreste e praterie alpine.

Gli insediamenti principali sono disposti lungo i fondovalle, mentre nuclei di minori dimensioni sono localizzati anche sui versanti meglio esposti. Il paesaggio antropico è fortemente influenzato dalle tradizionali attività agro-silvo-pastorali di montagna, ma in alcune aree tale paesaggio è stato segnato da uno sviluppo turistico cresciuto negli ultimi decenni e non sempre attento alle realtà del territorio.

## 1.1 *La storia del Parco*

Il Parco Nazionale dello Stelvio è stato istituito con Legge n. 740 del 24 aprile 1935 ed ha sempre avuto una vita alquanto difficile e travagliata, in particolare per la sua particolare collocazione a cavallo di quattro province (Bolzano, Brescia, Sondrio e Trento), di cui due autonome, e due regioni (Lombardia e Trentino Alto Adige).

La gestione dell’Area Protetta è stata dapprima in capo al Corpo Forestale dello Stato (Gestione ex-ASFD) poi, a seguito della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge n. 394/91), è stato istituito un sistema organizzativo basato sul Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio. L’obiettivo di questa organizzazione (del Consorzio) era la gestione unitaria del Parco, senza dimenticare le differenze culturali e sociali esistenti al suo interno e lasciando ampio spazio alle autonomie locali. Il 30 novembre 2010, però, la Commissione paritetica dei Dodici (commissione composta da rappresentanti dello Stato Italiano e delle Province Autonome per dare un parere riguardo alle Norme di attuazione dello Statuto della Regione) approva la Norma di Attuazione relativa alla soppressione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio. Dopo varie vicissitudini per definire un nuovo modello organizzativo che garantisca una gestione unitaria del Parco, nel dicembre 2014 la Commissione dei Dodici approva la nuova versione dell’Intesa che regola il funzionamento del Parco Nazionale dello Stelvio.

Il nuovo assetto organizzativo è stato definito con lo scopo di riconoscere e valorizzare le peculiarità dei territori coinvolti dal Parco tramite la delega delle funzioni statali agli enti provinciali e regionali, in virtù della loro prossimità territoriale. La Legge n. 147/2013 prevede il trasferimento delle funzioni statali relative al Parco Nazionale dello Stelvio a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa tra lo Stato e le medesime; intesa poi allargata alla Regione Lombardia, che si vede riconoscere le funzioni statali concernenti la parte lombarda del Parco con il decreto legge 91/2014. Tramite questa intesa, firmata in data 11 febbraio 2015, viene disegnato un nuovo modello di gestione con l’attribuzione di tutte le funzioni di gestione agli enti territoriali e un “Comitato di Coordinamento e di Indirizzo” che assicura il mantenimento della configurazione unitaria del Parco.

Il Comitato di Coordinamento e di Indirizzo è composto da:

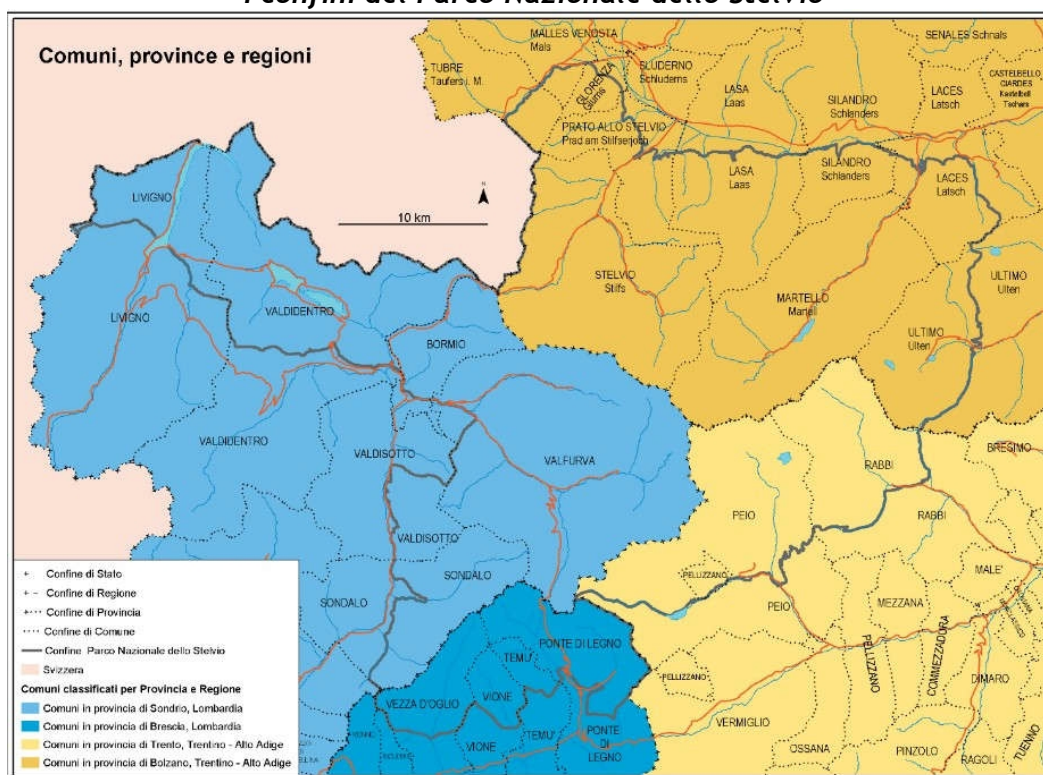
- un rappresentante della Provincia di Trento, uno della Provincia di Bolzano, uno della Regione Lombardia ed uno scelto dal Ministro dell’Ambiente;
- tre rappresentanti dei comuni il cui territorio amministrativo rientra nel Parco (uno a testa per i comuni trentini, altoatesini e lombardi);
- un rappresentante delle associazioni di protezione ambientale, designato dal Ministro dell’Ambiente, ed un rappresentante designato dall’ISPRA.

Al Comitato di Coordinamento e di Indirizzo sono assegnate le seguenti funzioni:

- raccordo istituzionale tra tutti gli enti e le associazioni rappresentate;
- definizione delle linee guida e degli indirizzi per la stesura del Piano e del Regolamento del Parco;
- formulazione di indirizzi e di proposte comuni, linee guida per la ricerca scientifica, per la conservazione e il monitoraggio della biodiversità, l'educazione e la didattica, le comunicazioni e le pubblicazioni, il potenziamento delle iniziative con la rete internazionale dei parchi, la valorizzazione del capitale naturale e culturale, la promozione del turismo sostenibile mediante iniziative volte a garantire la configurazione unitaria del Parco Nazionale.

Secondo l'Intesa sottoscritta nel 2015, il Piano e il Regolamento del Parco devono essere predisposti e approvati da ciascuna Provincia Autonoma e da Regione Lombardia per gli ambiti territoriali di propria competenza, coordinandosi tra loro e in conformità con le *"Linee guida per la predisposizione del Piano e del Regolamento del Parco"*, approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo. Al fine di garantire l'unitarietà nella gestione e nella tutela del Parco tra i tre comparti, le proposte di Piano e di Regolamento sono sottoposte al parere preventivo e vincolante del Ministero dell'Ambiente.

### *I confini del Parco Nazionale dello Stelvio*



Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

## **1.2 L'organizzazione dell'Ente Parco**

Come accennato poco sopra, con la legge 147/2013 lo Stato ha trasferito le proprie funzioni relative al Parco Nazionale dello Stelvio a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano e con il decreto legge 91/2014 ha poi disposto che le funzioni statali concernenti la parte lombarda del Parco siano attribuite alla Regione Lombardia. La successiva Intesa, firmata in data 11 febbraio 2015, disegna il nuovo modello di gestione dove tutte le funzioni di tutela e di gestione del Parco sono effettivamente trasferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano e a Regione Lombardia per le parti di rispettiva competenza territoriale, ma sono comunque esercitate in armonia con le finalità e i principi dell'ordinamento statale in materia di AAPP, nonché con la disciplina dell'Unione europea relativa alla rete Natura 2000.

Nelle pagine che seguono si passerà in rapida rassegna le tre modalità di gestione del Parco Nazionale in relazione alla suddivisione territoriale dello stesso tra le due Province autonome del Trentino Alto Adige e la Regione Lombardia.

### ***Gestione della Regione Lombardia***

La Legge Regionale n. 39/2015 recepisce l'Intesa relativa all'attribuzione delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari inerenti il Parco Nazionale dello Stelvio e prevede che Regione Lombardia, nella gestione della porzione del Parco di sua competenza, svolga tutte le funzioni necessarie al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- proteggere e conservare l'integrità degli ecosistemi, della loro dinamica naturale, e degli elementi naturali rappresentativi, in quanto importanti da un punto di vista naturalistico, geologico, paesaggistico;
- preservare l'interazione tra natura e cultura, anche attraverso una pianificazione paesaggistica e territoriale che includa forme di sviluppo sostenibile, sostenendo l'agricoltura di montagna e le altre economie compatibili;
- promuovere iniziative di informazione e di educazione, volte a favorire lo sviluppo delle conoscenze e del rispetto verso il patrimonio naturale e culturale;
- promuovere la ricerca scientifica e l'attività di rilevamento ambientale, per approfondire la conoscenza degli ambienti naturali e antropizzati del Parco anche al fine di supportare la gestione ecocompatibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità;
- favorire il rafforzamento della fruizione ricreativa e turistico-sociale che sia compatibile con le finalità prioritarie di tutela del Parco.

Per quanto riguarda in particolare le funzioni di gestione operativa e di tutela del Parco, sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, queste sono affidate all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) e, nello specifico, al **Direttore** del Parco. Il Direttore, indicato dalla Giunta Regionale, è nominato dal Consiglio di Amministrazione di ERSAF e durante il suo mandato esercita le proprie funzioni sulla base di due documenti, il Piano annuale delle attività e il Piano Triennale degli investimenti, da lui proposti (previa intesa col Comitato dei Comuni) alla Giunta Regionale, che li approva.

La Legge regionale n. 39/2015 istituisce inoltre la Consulta del Parco e il Comitato dei Comuni:

- la **Consulta** è composta da soggetti nominati da associazioni ambientaliste rappresentative a livello regionale, dal sistema produttivo e di promozione turistica locale e dai rappresentanti degli enti locali territorialmente coinvolti, e si esprime in merito alle politiche di conservazione e alle strategie di sviluppo del Parco;
- il **Comitato dei Comuni**, invece, è composto dai sindaci di tre comuni della Provincia di Sondrio e dai sindaci di due comuni della Provincia di Brescia, interessanti territorialmente dal Parco.

Entrambi questi organi sono istituiti tramite deliberazione della Giunta Regionale e operano senza oneri a carico del bilancio regionale; alle sedute partecipano anche un rappresentante della Giunta Regionale e il Direttore del Parco.

Il Piano Territoriale del Parco è uno strumento tramite il quale si indirizza l'attività di preservazione dei valori naturali, ambientali, storici, culturali, antropologici e tradizionali del Parco, e ne suddivide il territorio in base al diverso grado di tutela. Il Regolamento del Parco si propone invece di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati e il rispetto delle caratteristiche naturali, storiche e culturali del Parco, disciplinando l'esercizio delle attività consentite ed esplicitando i divieti, valorizzando gli usi e le attività tradizionali delle comunità residenti nel territorio del Parco. Sia il Piano che il Regolamento sono predisposti dal Direttore del Parco in seguito all'approvazione delle linee guida e degli indirizzi da parte del Comitato di Coordinamento e di Indirizzo, previa intesa con il Comitato dei Comuni. A seguito di un processo che coinvolge anche i pareri del Consiglio Regionale e del Ministero dell'Ambiente, possono essere infine deliberati dalla Giunta regionale.

## ***Gestione della Provincia Autonoma di Trento***

La Provincia Autonoma di Trento ha disciplinato l'organizzazione e il funzionamento dell'area del Parco Nazionale dello Stelvio che afferisce al territorio provinciale attraverso un'apposita integrazione della "Legge Provinciale sulle Foreste e sulla Protezione della Fauna" (L.P. n. 11/2007). Questa legge prevede la stesura di una programmazione degli interventi volti a conservare e valorizzare il Parco - da realizzare anche in collaborazione con la Comunità di Valle, Comuni, cittadini, enti e associazioni territorialmente interessati dalle scelte strategiche e di pianificazione del Parco - tramite processi partecipativi. Tale Programma degli interventi del Parco Nazionale dello Stelvio è approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2522/2016, previa intesa con il Comitato provinciale di Coordinamento e di Indirizzo.

Il **Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette** della Provincia Autonoma di Trento è chiamato a curare gli adempimenti tecnici, amministrativi e gestionali. Il progetto del Piano del Parco e quello del Regolamento del Parco sono quindi predisposti dal Servizio e devono poi essere approvati con deliberazione della Giunta Provinciale e sottoposti, entro tre mesi, a processo partecipativo. Il Servizio ha redatto il Progetto di Piano e di Regolamento del Parco, sul quale in data 28 marzo 2017 è stato espresso parere favorevole dal Comitato provinciale di coordinamento ed indirizzo della Provincia di Trento, istituito ai sensi della LP 11/07. A seguito dell'approvazione della Giunta provinciale n. 600/2017 è stato sottoposto entro i termini di legge a processo partecipativo.

La deliberazione della giunta provinciale n. 387/2017 detta le regole generali relative ai processi partecipativi previsti, volti a favorire il metodo partecipativo nelle scelte relative a pianificazione, gestione e valorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio. In particolare, il **Comitato Provinciale di Coordinamento e di Indirizzo** è l'organo a cui è affidato il compito di attivare e monitorare l'andamento dei processi partecipativi, di verificare il perseguimento degli obiettivi previsti durante la fase di attuazione, di adottare e trasmettere agli enti designati il rapporto finale a conclusione del processo partecipativo. I processi partecipativi sono distinti in tre categorie:

- processi partecipativi attivati obbligatoriamente ai sensi della L.P. 11/2007;
- processi attivati facoltativamente su iniziativa del Comitato stesso in relazione a questioni di particolare interesse per la gestione e la valorizzazione del Parco;
- processi partecipativi attivati facoltativamente su istanza di almeno tre dei soggetti autorizzati, su tematiche rilevanti per il Parco.

Per questi processi è previsto il supporto dell'**Unità di missione strategica Trasparenza, Partecipazione ed Elettorale** (UMST per la Partecipazione), una struttura provinciale competente in materia che elabora il progetto di partecipazione ne cura la fase attuativa e predisponde il rapporto finale.

## ***Gestione della Provincia Autonoma di Bolzano***

In base alla legge provinciale n. 4 del 16 Marzo 2018, le funzioni inerenti la gestione amministrativa del Parco, limitatamente alla parte di territorio di competenza provinciale, sono svolte dall'Amministrazione provinciale che le esercita attraverso l'**Ufficio per il Parco Nazionale dello Stelvio**, i centri visite e i posti di sorveglianza all'interno del Parco nazionale, nonché gli Ispettorati forestali territorialmente competenti.

Allo scopo di coinvolgere la popolazione locale nelle questioni attinenti al territorio del Parco nazionale ricadente in provincia di Bolzano è istituito il **Comitato di gestione** quale organo consultivo dell'amministrazione provinciale, composto da:

- quattro rappresentanti dei comuni designati dall'assemblea dei sindaci dei comuni il cui territorio ricade, tutto o in parte, entro i confini del Parco;
- il Direttore dell'Ufficio per il Parco Nazionale dello Stelvio;
- un rappresentante della Ripartizione provinciale foreste;

- un rappresentante dell'associazione di agricoltori e agricoltrici più rappresentativi a livello provinciale;
- due rappresentanti dell'associazione ambientalista più rappresentativa a livello provinciale;
- un esperto/a in scienze naturali;
- un rappresentante delle organizzazioni turistiche;
- un rappresentante delle amministrazioni separate esistenti nei comuni del Parco.

Il comitato di gestione esprime il parere sul Piano, sul Regolamento, sulla perimetrazione del Parco Nazionale e sul programma annuale di gestione proposti dall'Ufficio per il Parco Nazionale dello Stelvio. Può formulare, inoltre, pareri su temi concernenti la gestione del Parco nazionale e proporre progetti attuativi degli indirizzi e obiettivi individuati dal Piano.

Oltre a regolamentare l'amministrazione del Parco la Legge Provinciale n. 4 del 16 Marzo 2018, inquadra gli obiettivi della gestione e le relative misure volte al loro conseguimento, i principi e le procedure alla base della redazione del Piano e del Regolamento del Parco e determina le coperture finanziarie previste.

### 1.3 Il Piano del Parco

Il territorio del Parco Nazionale dello Stelvio è stato oggetto di pianificazione nel corso del 2008, anno in cui il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio ha adottato il Piano del Parco. Il processo di approvazione si è, però, arrestato per ordine del Ministero a causa della mancanza delle misure di conservazione della Rete Natura 2000 nella documentazione prodotta.

A seguito dell'Intesa dell'11 febbraio 2015, l'iter per l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione e di gestione (Regolamento del Parco, Piano del Parco, Piano Pluriennale Economico e Sociale) è in corso e segue le "Linee guida per la predisposizione del Piano e del Regolamento del Parco", approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo nella seduta del 19 gennaio 2017. Queste Linee guida si aprono con la premessa: *"Al fine di garantire l'attuazione della configurazione unitaria del Parco Nazionale dello Stelvio, la Regione Lombardia e le Province autonome di Trento e di Bolzano predispongono, ciascuna per il proprio ambito territoriale e coordinandosi tra loro, il Piano e il Regolamento del Parco"*.

Attraverso il Piano del Parco e il Regolamento del Parco vengono fissati gli obiettivi di tutela naturale, culturale e paesaggistica, oltre a quelli di sviluppo economico sostenibile della Comunità del Parco, del rispetto dei principi in materia di aree protette e di Rete Natura 2000, nonché di definizione di una visione strategica comune identitaria. Il coordinamento delle attività di gestione del Parco sarà garantito attraverso: il coordinamento delle attività di ricerca e monitoraggio; l'unitarietà dell'immagine e della comunicazione; il coordinamento delle attività di sorveglianza; l'adozione di una "burocrazia" unitaria per i cittadini del Parco; l'identificazione di rappresentanti del Parco.

Il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio incardina i propri obiettivi su una vision coordinata e condivisa dai tre settori del Parco declinata poi nei quattro assi principali:

- 1) **Conservazione:** intesa nella sua accezione più ampia come insieme di azioni volte alla conservazione di specie e di habitat, a garantire gli equilibri e la connettività ecologica e i servizi eco sistemici e, in ultima analisi, a tutelare la biodiversità;
- 2) **Sviluppo locale sostenibile:** approccio trasversale e integrato nei confronti dello sviluppo socio-economico rispetto all'habitat naturale in cui è inserito, dal momento che lo sviluppo socio-economico è considerato uno strumento determinante per la competitività e l'attrattività del territorio e per la qualità della vita delle comunità insediate;
- 3) **Ricerca e monitoraggio:** raccolta ed elaborazione dei dati per finalità di ricerca scientifica e di programmazione della gestione del Parco, monitoraggio dei principali indicatori di impatto delle attività e delle presenze;
- 4) **Educazione ambientale:** offerta di percorsi educativi e informativi indirizzati sia ai visitatori sia alle comunità locali per promuovere la sensibilizzazione e la sinergia tra uomo e natura.

Gli indirizzi operativi del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio sono i seguenti:

## 1. CONSERVAZIONE

- A) **Conservazione della biodiversità:** mantenere gli ecosistemi, gli habitat ed i paesaggi insieme alle specie ed ai processi ambientali dai quali dipendono.

*Individuazione di misure di miglioramento ambientale per la conservazione di habitat e specie, contenendo il disturbo antropico e potenziando la connettività ecologica.*

- B) **Conservazione del paesaggio:** riconoscere le valenze paesaggistiche ed ambientali del Parco e qualificarne qualificare i paesaggi aperti.

*Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica orientati alla riduzione dell'impronta ecologica e la riattivazione dell'edilizia spontanea rurale. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica e valorizzazione dei tracciati alpinistici tradizionali come elementi di interconnessione tra ambiti territoriali.*

## 2. SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

- A) **Settore primario:** salvaguardare agricoltura, zootecnia, apicoltura e selvicoltura.

*Promozione di una agricoltura estensiva rispettosa della biodiversità e del paesaggio, anche con produzioni biologiche, e valorizzazione dell'artigianato tipico di qualità.*

- B) **Turismo sostenibile:** promuovere un turismo consapevole e sostenibile, attento al valore dei luoghi e delle risorse naturali, orientato ad una fruizione lenta, attenta e durevole.

*Promozione di una fruizione consapevole da parte del turista e di una riscoperta dello spirito del luogo fra ruralità, storia e identità della montagna. Gestione sostenibile degli accessi nelle diverse zone del Parco e progettazione delle stagioni del turismo. Innovazione nella filiera di servizi turistici sostenibili, rivolti ai giovani ed accessibili a tutti. Promozione del percorso CETS.*

- C) **Mobilità sostenibile:** gestire la domanda e l'offerta di mobilità in maniera compatibile con gli obiettivi del Parco, garantendo standard di sicurezza e qualità anche in contesti particolari e contribuendo ad una valorizzazione turistica dei territori.

*Limitazione dell'accesso con l'auto privata in particolari contesti territoriali e sviluppo di formule di trasporto alternative al mezzo privato e punti di interscambio. Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità individuando percorsi idonei. Migliorare l'offerta pedonale e ciclabile, potenziando le rispettive reti ed i punti di interscambio. Diffusione delle stazioni di ricarica per i mezzi di trasporto elettrici.*

3. **RICERCA E MONITORAGGIO:** comprendere le relazioni che si instaurano fra processi, strutture e variabili, fattori naturali e sociali all'interno del Parco.

*Promozione di ricerche a carattere multidisciplinare - biodiversità, servizi ecosistemici, aspetti socioeconomici - incentrati sull'equilibrio fra cultura alpina e naturalità.*

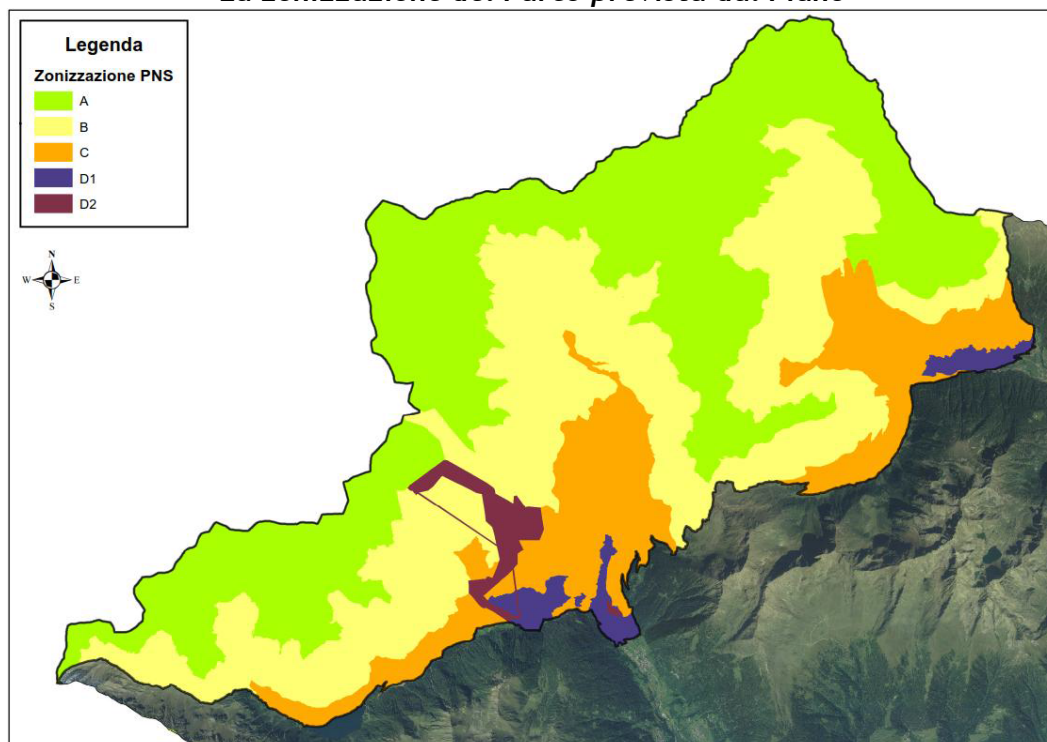
4. **EDUCAZIONE E FORMAZIONE:** promuovere attività di educazione e formazione dei valori naturalistici, ambientali, paesaggistici e culturali del Parco.

*Migliorare le attività di educazione e comunicazione, promuovendo la conoscenza del contesto ambientale del Parco e delle opportunità che tale realtà territoriale offre con particolare attenzione alle giovani generazioni. Rafforzare il legame positivo tra popolazione e territorio, formando comunità locali e fruitori verso comportamenti sostenibili. Attivare percorsi di formazione continua per il personale del Parco.*

Per quanto riguarda la proposta di zonizzazione, il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio suddivide il territorio del Parco in zone con diverso grado di tutela (ai sensi dell'articolo 12 della legge 394/91): Riserve integrali (**zone A**), Riserve generali orientate (**zone B**), Aree di protezione (**zone C**) e Aree di promozione economica e sociale (**zone D**). Limitatamente alle Zone D il Piano individua Sottozone a differenziato regime di tutela: Aree antropizzate (**Sottozona D1**) e Aree sciabili (**Sottozona D2**).

Nelle zone di riserva integrale ricadono aree con risorse di valore elevato, presentanti un'alta sensibilità e vulnerabilità. Le zone A sono ambiti prossimi alla naturalità dove la presenza antropica è limitata. Le Zone B di riserve generali orientate sono destinate alla protezione degli equilibri ecologici, ambientali e paesaggistici del Parco Nazionale dello Stelvio. Esse sono caratterizzate dalle praterie sommitali, dai pascoli alpini, dagli ambiti forestali ad elevato grado di naturalità e da modesta presenza di infrastrutture. Le aree di protezione sono intese come interspazi di mutuo confronto e rispetto fra le esigenze di tutela delle riserve, integrali e generali orientate, e le possibilità di sviluppo sostenibile delle Comunità Locali ammissibili nelle aree di promozione economica e sociale. Tale dimensione si sostanzia nella conservazione delle forme, dei prelievi e delle utilizzazioni tipiche dei paesaggi antropici dell'agricoltura alpina tradizionale. Nelle Zone D di promozione economica e sociale ricadono le aree caratterizzate da una maggior presenza antropica di tipo permanente, zone urbanizzate, zone con impianti a fune e piste insistenti nelle aree sciabili.

### *La zonizzazione del Parco prevista dal Piano*



Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

## 1.4 Il patrimonio naturale

Nel Parco Nazionale dello Stelvio possono essere individuati quattro piani altitudinali:

- il **piano basale** (o collinare): interessa solo i versanti meglio esposti delle valli marginali del gruppo Ortles-Cevedale, il territorio del Parco ne è interessato solo per un piccolo frammento in Val Martello con una boscaglia termofila a orniello e roverella;
- il **piano montano**: si sviluppa dal fondovalle fino a circa 1.400 m e nel territorio del Parco comprende solo l'orizzonte superiore della pecceta montana e l'abetina (ormai frammentaria), mentre manca completamente l'orizzonte inferiore con la formazione vegetale della faggeta;
- il **piano subalpino**: è costituito da un orizzonte superiore, rappresentato da arbusti contorti e alberi isolati, e da un orizzonte inferiore rappresentato dalla pecceta subalpina, che si sviluppa dai 1.400 m fino ai 2.100 m del versante trentino e ai 2.250 m del versante venostano;
- il **piano alpino**: si sviluppa oltre i 2.300 m e comprende un orizzonte nivale, o a tallofite, e la vegetazione pioniera, un orizzonte alto-alpino con i pascoli alti del *Curvuletum* / *Seslerio-Semperviretum* e un orizzonte alpino con i pascoli del *Festucetum halleri*.

### Il bosco

Nel Parco la copertura forestale si estende nella fascia altitudinale più bassa dove occupa circa 35.000 ettari, pari al 26% della superficie complessiva dell'Area Protetta. Le formazioni di abete rosso sono le più diffuse nel territorio del Parco, con uno sviluppo di circa 17.000 ettari, e rappresentano circa la metà della superficie boscata. Seguono i lariceti che occupano circa 4.000 ettari, che rappresentano l'11% della superficie boscata del Parco.

Formazioni pure di pino cembro sono presenti solo localmente mentre più spesso si trovano in associazione con il larice. Complessivamente le larici-cembrete si sviluppano su circa 5.500 ettari, che rappresentano il 16% della superficie boscata del Parco. Il pino mugo si insedia sui substrati calcarei dei territori nord-orientali del Parco (su circa 4.600 ettari), in associazione all'erica nelle zone più aride e al rododendro in quelle più umide. Il pino silvestre riveste scarsa importanza nella copertura forestale del Parco, interessa solo alcune zone a bassa quota della media Venosta in associazione con latifoglie del piano collinare e, in misura minore, in associazione con l'abete rosso e il larice (circa 700 ha).

Le associazioni di latifoglie presenti nel Parco sono alcune formazioni di ontano verde (nel piano subalpino), di betulla (nelle aree soggette ad erosione), di roverella e orniello (nelle zone rocciose del piano montano), di nocciolo e pioppo tremolo (nelle zone di pascolo abbandonate nel piano montano) e di ontano bianco (lungo l'alveo dei torrenti e dei fiumi).

### La flora

La flora del Parco Nazionale dello Stelvio è estremamente varia: l'escursione altimetrica tra il punto più basso e quello più alto, insieme ad una gran varietà di microclimi particolari, permette ad un gran numero di specie vegetali di trovare il proprio habitat.

Al di sopra del bosco si estendono le praterie di alta quota intervallate da una cintura di arbusti nani che accompagna la trasformazione del bosco negli ambienti aperti di prateria alpina. Gli arbusti sono spesso dominati dal rododendro ferrugineo, dal ginepro, soprattutto nei versanti esposti a sud, e localmente dal pino mugo. Dopo i 2.800 metri trovano spazio le rocce, i ghiaioni, le nevi perenni e le morene glaciali, dove la presenza di forme di vita è garantita solo da alcune specie, come i licheni.

## La fauna

- **Pesci** - La fauna ittica di maggior interesse naturalistico è quella autoctona rappresentata da popolazioni di trota fario, trota marmorata e salmerino alpino. In alcune acque sono presenti anche la trota iridea, il temolo e il salmerino di fonte - specie alloctone introdotte soprattutto nei grandi laghi (Lago di Livigno, Lago di Pian Palù) - nonché lo scazzone e la sanguinerola.
- **Anfibi** - Nel Parco sono attualmente presenti 4 specie di Anfibi. La rana rossa è ampiamente distribuita in tutto il Parco, mentre il tritone alpestre appare estremamente localizzato in alcune aree del settore lombardo del Parco. La presenza della salamandra pezzata e del rospo comune è invece limitata alle aree poste alle quote inferiori.
- **Rettili** - Nel Parco sono attualmente presenti 10 specie di Rettili. Lucertola vivipara e marasso sono le due specie di Rettili maggiormente diffuse, più frammentata e meno conosciuta è la distribuzione dell'orbettino, del colubro liscio, della vipera comune e della natrice dal collare. Limitata alle quote inferiori, e relativamente rara, è la presenza di ramarro, biacco, saettone e lucertola muraiola.
- **Uccelli** - Sono state individuate 185 specie di uccelli nei tre settori del Parco, 59 specie sedentarie, 51 specie migratrici nidificanti, 54 specie migratrici esclusive e 21 specie occasionali e accidentali. Il Parco Nazionale dello Stelvio ospita una popolazione di aquila reale fra le più consistenti dell'arco alpino, attualmente sono presenti almeno 26 coppie territoriali, ed è partner del progetto internazionale per l'insediamento del gipeto, con 10 nidi noti. Tra i galliformi alpini le principali specie da segnalare sono il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), la Pernice bianca (*Lagopus muta*), il Gallo forcello (*Tetrao tetrix*), il Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e la Coturnice (*Alectoris graeca*).
- **Mammiferi** - Le specie di Mammiferi accertate sono 64 e ben 24 appartengono all'ordine dei Chiroterteri che assumono, quindi, un particolare valore conservazionistico. Gli Ungulati possono essere considerati i più importanti grossi mammiferi presenti nel territorio del Parco, la presenza e la consistenza sono generalmente abbondanti ma variano da varia da zona a zona. La presenza dei grandi carnivori è per ora occasionale e non stabile all'interno dell'Area Protetta. Il camoscio può essere considerato uno dei simboli del Parco; esso è infatti presente nell'Area Protetta sin dalla sua istituzione e presenta una popolazione matura ed a elevata densità con una consistenza minima di 3.450 camosci. L'attuale presenza e distribuzione dello stambecco è, invece, dovuta a operazioni di reintroduzione effettuate in Val Zebrù, nel settore lombardo, iniziate negli anni 1967 e 1968. Attualmente, viene stimata una popolazione complessiva di circa 1.260 stambecchi. Con una popolazione primaverile di circa 7.000 individui, il cervo del Parco dello Stelvio rappresenta una delle realtà faunistiche più importanti di tutto l'arco alpino.

## La Rete Natura 2000

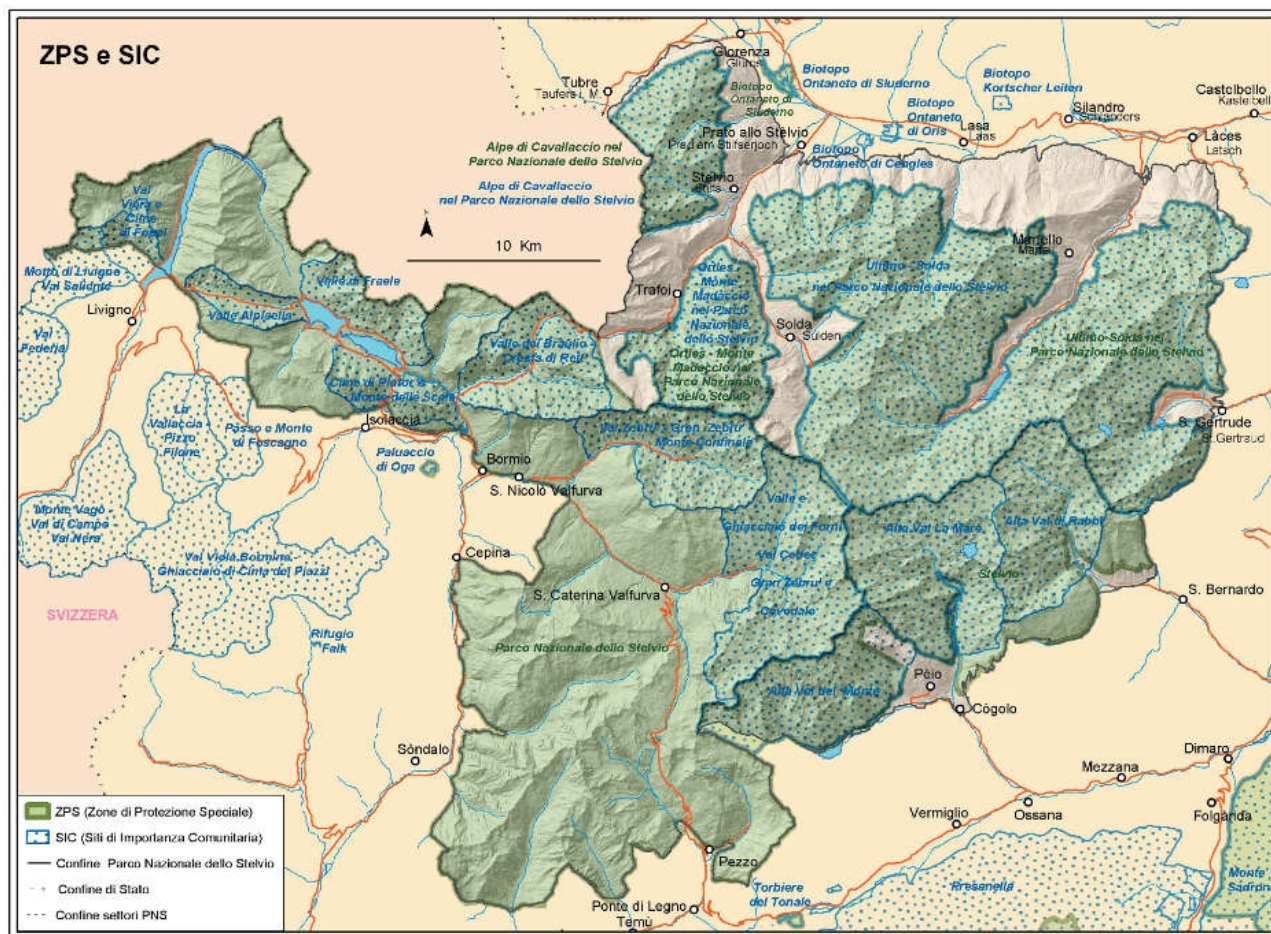
La rete Natura 2000 del Parco è costituita da 13 ZSC, 3 ZSC-ZPS, 1 SIC e 2 ZPS; la superficie appartenente a ZSC ammonta a 70.253 ha, mentre 111.559 ha appartengono a ZPS e 23,6 ha ad un SIC di nuova creazione finalizzato alla conservazione dei chiroterteri.

Nelle 16 ZSC e 5 ZPS presenti all'interno del Parco sono compresi 37 habitat da tutelare secondo la "Direttiva Habitat", di cui 9 prioritari. Il sito di maggiore estensione è la ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", che ha una superficie di 59.741 ettari ed è pressoché coincidente con il territorio del settore lombardo del Parco.

Nella Rete Natura 2000 del Parco sono presenti 57 specie animali (17 specie di invertebrati, 3 specie di pesci, 5 specie di rettili e anfibi e 32 specie di mammiferi) e 3 specie vegetali di interesse comunitario. Sono, inoltre, presenti 45 specie e sottospecie di uccelli tra quelle indicate come prioritarie nell'Allegato I della "Direttiva Habitat" a cui se ne aggiungono altre 90 ricomprese negli allegati della "Direttiva Uccelli".

La mappa seguente mostra la distribuzione geografica delle Aree Natura 2000 all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

### Aree Natura 2000 nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio



Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

Di seguito si riporta una tabella sintetica che riassume le principali caratteristiche delle Aree Natura 2000 presenti all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

### Aree Natura 2000 nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio

Codice	Nome	Tipologia	Settore	Sup. (ha)
IT2040001	Val Viera e Cime di Fopel	ZSC	LOM	836
IT2040002	Motto di Livigno-Val Saliente	ZSC	LOM	1.252
IT2040004	Valle Alpisella	ZSC	LOM	1.045
IT2040008	Cime di Plator e Monte delle Scale	ZSC	LOM	1.572
IT2040009	Valle di Fraele	ZSC	LOM	1.691
IT2040010	Valle del Braulio-Cresta di Reit	ZSC	LOM	3.559
IT2040013	Val Zebrù-Gran Zebrù-Monte Confinale	ZSC	LOM	3.725
IT2040014	Valle e Ghiacciaio dei Forni-Val Cedec-Gran Zebrù-Cevedale	ZSC	LOM	6.157
IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio	ZPS	LOM	59.741
IT3110038	Ultimo-Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ZSC-ZPS	BZ	27.990

Codice	Nome	Tipologia	Settore	Sup. (ha)
IT3110039	Ortles-Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ZSC-ZPS	BZ	4.189
IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ZSC-ZPS	BZ	3.520
IT3110042	Prati aridi rocciosi di Agumes	ZSC	BZ	0,34
IT3110043	Prati aridi rocciosi di Sant’Ottilia	ZSC	BZ	0,12
IT3110055	Schgumser Möser	SIC	BZ	23,6
IT3120001	Alta Val di Rabbi	ZSC	TN	4.434
IT3120002	Alta Val la Mare	ZSC	TN	5.819
IT3120003	Alta Val del Monte	ZSC	TN	4.464
IT3120157	Stelvio	ZPS	TN	16.119

Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

## 1.5 Il patrimonio geologico

Il territorio del Parco è estremamente interessante dal punto di vista geologico per la varietà delle rocce presenti, i ritrovamenti mineralogici e le evidenze geologiche e geomorfologiche. Possono essere individuate due formazioni principali che caratterizzano settori ben definiti:

- la porzione nord-occidentale è costituita da rocce sedimentarie stratificate di origine calcareo-dolomitica (dolomie, calcari dolomitici e calcari marnosi), queste formazioni hanno dato origine a suoli superficiali, generalmente aridi e di scarsa fertilità;
- il settore sud-orientale, che occupa circa quattro quinti del Parco, è invece costituito da rocce metamorfiche scistose, prevalentemente filladi quarzifere, paragneiss, gneiss e micascisti; da queste formazioni si sono sviluppati suoli con buone caratteristiche pedologiche, mediamente profondi, adatti allo sviluppo della vegetazione forestale.

La zona della Valtellina e della Val di Rezzalo è caratterizzata anche dalla presenza di rocce magmatiche intrusive (formazioni granitiche). Caratteristico è il plutone di Sondalo - S. Antonio Morignone, costituito prevalentemente da gabbri. Formazioni di marmo, intercalate alle rocce metamorfiche, sono presenti localmente nei gruppi del Monte Sobretta e del Monte Confinale e lungo la dorsale che congiunge la Valle di Lasa alla Val Martello, zona da cui viene estratto il noto marmo bianco di Lasa.

## 2 Il contesto socio-demografico

La base di riferimento dei dati utilizzati per l'analisi socio-demografica che segue è rappresentata dal territorio amministrativo dei comuni interessati dal Parco Nazionale dello Stelvio con l'esclusione di Pellizzano. Detto comune trentino, infatti, è stato escluso dalle elaborazioni in quanto la porzione protetta del suo territorio - ricompresa nell'Area CETS, ma staccata dal resto del territorio comunale - risulta spopolata e totalmente ricoperta a bosco. In questo senso, i dati che seguono fanno riferimento ai 22 comuni del Parco: 10 in Lombardia, 10 in Alto Adige e 2 in Trentino (escludendo, come detto, il comune di Pellizzano).

### 2.1 La popolazione residente

La popolazione residente nei comuni del Parco al 1° gennaio 2018 risulta pari a 64.371 unità (32.303 maschi e 32.068 femmine). Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei comuni analizzati.

#### Superficie, popolazione residente e densità abitativa nei comuni del Parco (2018)

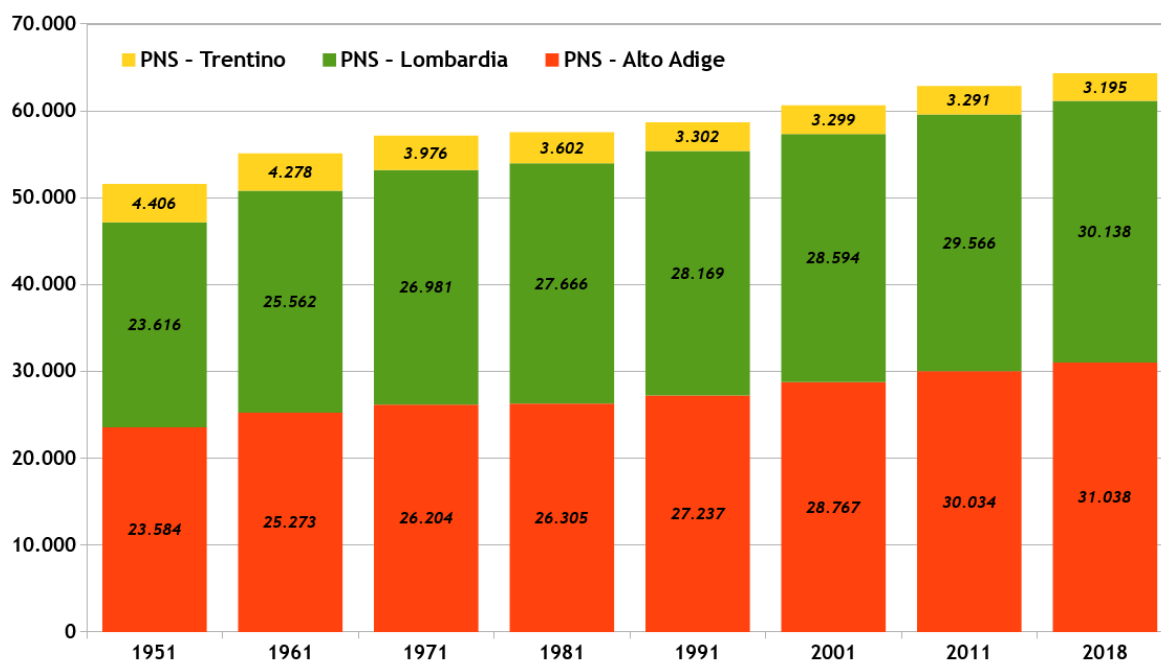
Comune	Superficie totale km <sup>2</sup>	Popolazione residente ab.	Densità abitativa ab./km <sup>2</sup>
Glorenza	13,22	887	67,10
Laces	78,71	5.216	66,27
Lasa	110,23	4.028	36,54
Malles Venosta	247,43	5.265	21,28
Martello	142,83	853	5,97
Prato allo Stelvio	51,00	3.606	70,71
Silandro	115,18	6.181	53,66
Stelvio	141,28	1.150	8,14
Tubre	46,27	981	21,20
Ultimo	208,25	2.871	13,79
<b>PNS - Alto Adige</b>	<b>1.154,40</b>	<b>31.038</b>	<b>26,89</b>
Bormio	41,72	4.194	100,53
Livigno	211,37	6.550	30,99
Sondalo	95,48	4.114	43,09
Valdidentro	244,42	4.131	16,90
Valdisotto	88,22	3.601	40,82
Valfurva	214,45	2.581	12,04
Ponte di Legno	100,44	1.730	17,22
Temù	43,32	1.105	25,51
Veza d'Oglio	54,13	1.443	26,66
Vione	35,45	689	19,44
<b>PNS - Lombardia</b>	<b>1.129,00</b>	<b>30.138</b>	<b>26,69</b>
Peio	162,33	1.832	11,29
Rabbi	132,79	1.363	10,26
<b>PNS - Trentino</b>	<b>295,12</b>	<b>3.195</b>	<b>10,83</b>
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>2.578,52</b>	<b>64.371</b>	<b>24,96</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Il territorio dei 22 comuni è caratterizzato da una bassa densità abitativa, tipica dei territori montani, ben al di sotto della media delle quattro province di riferimento (Trento 87 ab/km<sup>2</sup>, Bolzano 71 ab/km<sup>2</sup>, Sondrio 57 ab/km<sup>2</sup>, Brescia 264 ab/km<sup>2</sup>).

Il grafico seguente mostra le fluttuazioni demografiche nei tre settori del Parco utilizzando i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione. In particolare si nota una crescita costante della popolazione residente (+25% dalla metà del secolo scorso), trainata dai settori altoatesino (+32%) e lombardo (+28%). Al contrario, i due comuni del settore trentino segnano un costante spopolamento del proprio territorio (-27%).

### Andamento della popolazione residente nei comuni del Parco ai Censimenti (1951-2018)



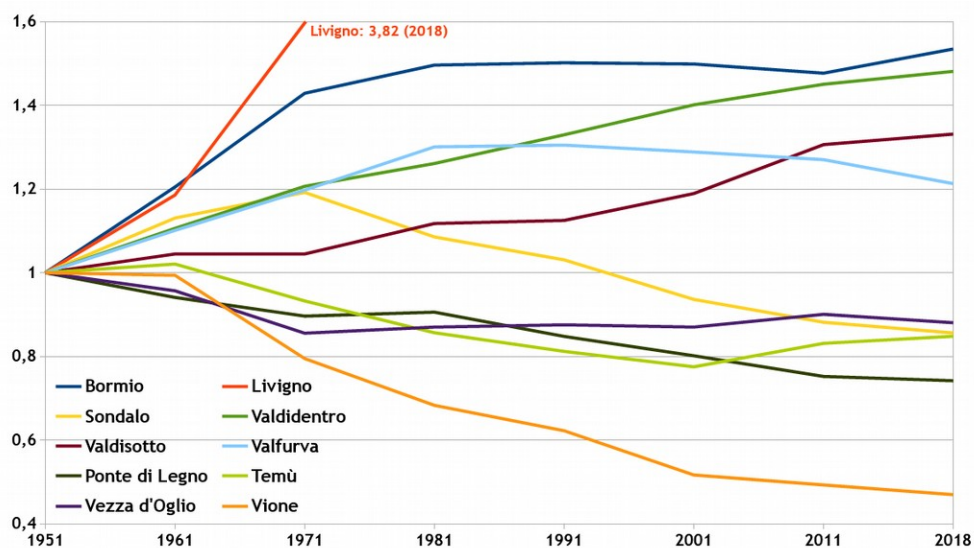
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Tuttavia la situazione non è omogenea in tutti i comuni dei tre settori del Parco, in alcune sub aree emergono elementi di tendenziale debolezza come l'età media avanzata e le più difficili condizioni di accessibilità del territorio. I grafici successivi rappresentano, infatti, il dato demografico a livello di singoli comuni, utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1951). Si nota un andamento molto diversificato tra i 22 comuni considerati.

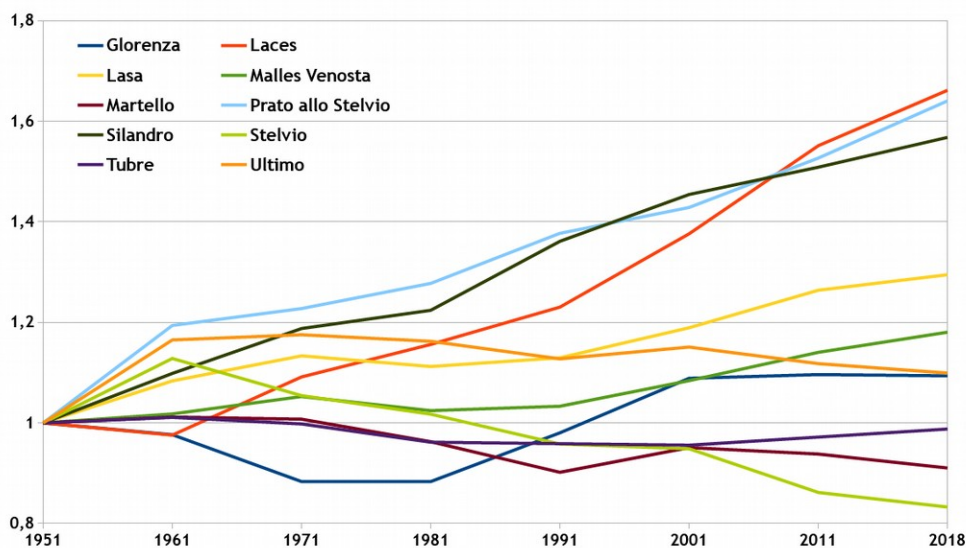
In particolare, nel settore lombardo spiccano il comune di Livigno che ha quasi quadruplicato la propria popolazione e il comune di Vione che l'ha dimezzata negli ultimi 65 anni. Gli altri comuni con andamento negativo evidenziano una diminuzione meno marcata e sono principalmente appartenenti alla vallata bresciana: Sondalo (-14%), Ponte di Legno (-26%), Temù (-15%) e Vezza d'Oglio (-12%). Il settore altoatesino presenta, invece, un andamento meno variabile, con soli tre comuni che mostrano un contenuto calo della popolazione: Martello (-9%), Stelvio (-17%) e Tubre (-1%). Infine, entrambi i comuni del settore trentino mostrano una diminuzione della popolazione, con una tendenza alla stabilizzazione per il comune di Peio.

## Andamento della popolazione per comune (1951-2018)

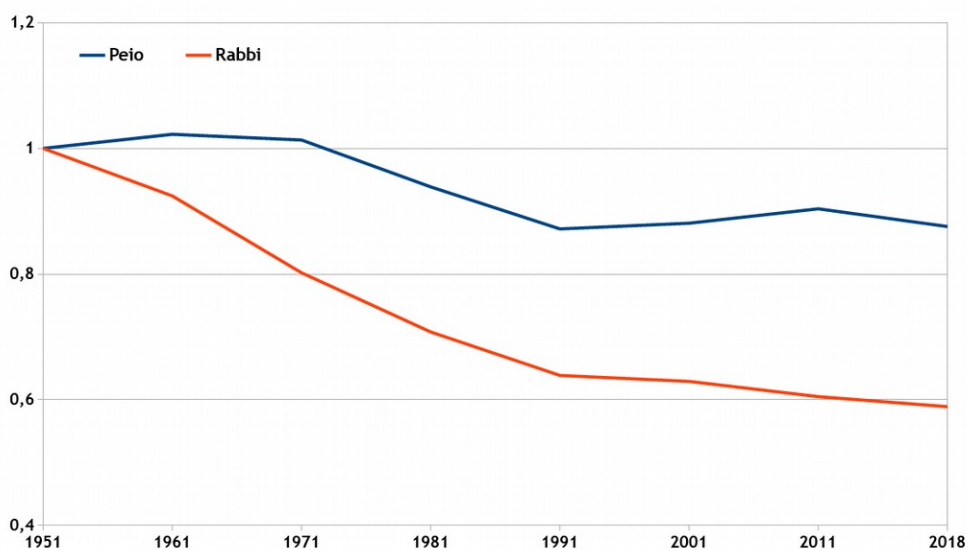
### PNS - Lombardia



### PNS - Alto Adige



### PNS - Trentino

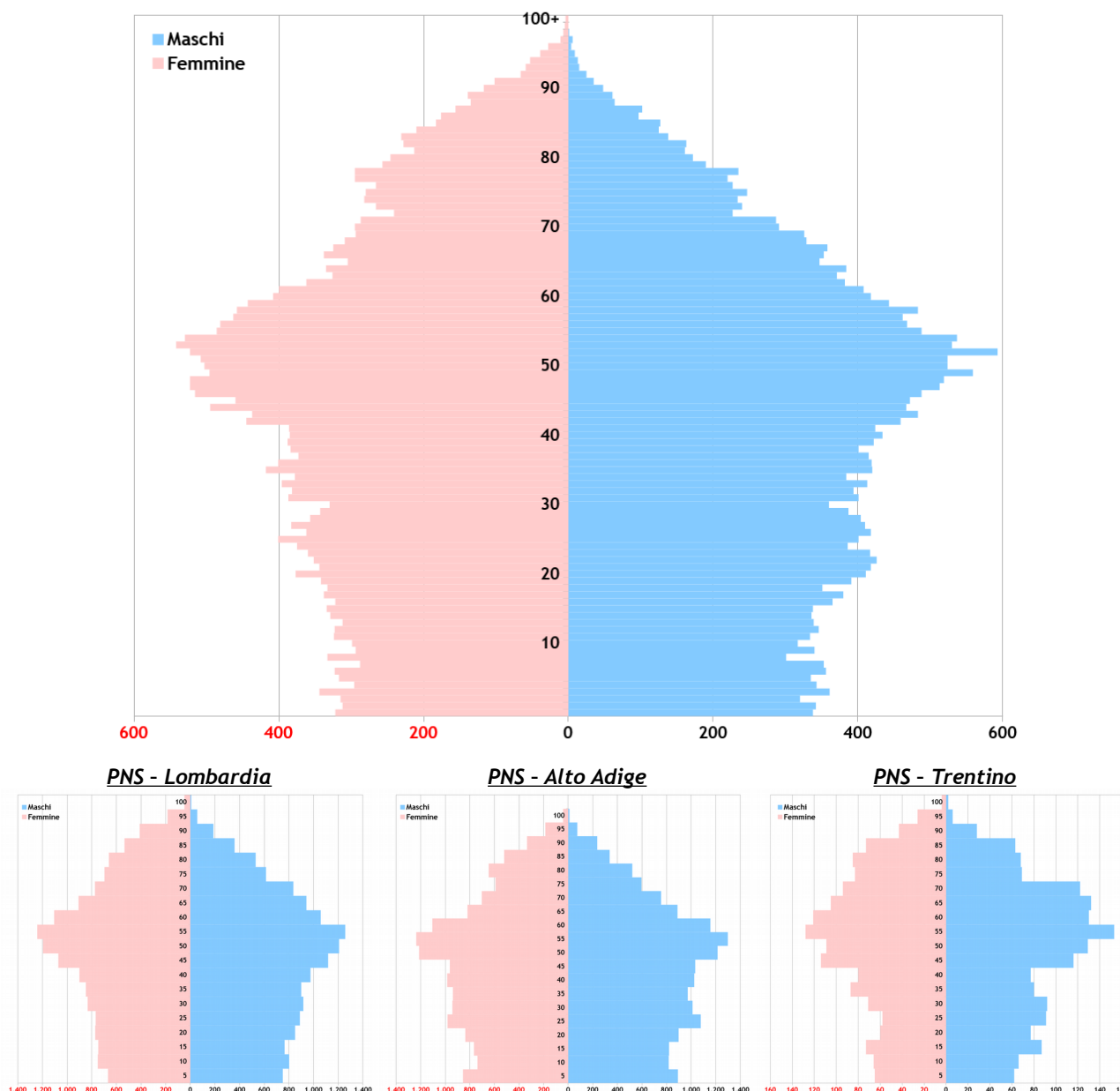


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Oltre alla popolazione complessiva, di cui si è dato riscontro nelle tabelle precedenti, è rilevante la quota di popolazione residente all'interno del Parco. In particolare, la popolazione presente in modo permanente entro i confini dell'Area Protetta è stimata in 12.316 abitanti e rappresenta circa il 19% dell'intera popolazione dei 22 comuni analizzati. A questo valore occorre poi aggiungere quanti fruiscono del territorio stagionalmente per la pratica dell'alpeggio e per attività turistiche.

Tornando ad osservare complessivamente i 22 comuni del Parco, è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età dei quasi 65.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione, e a seconda della forma si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

### ***Piramide delle età per i comuni del Parco (2018)***



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

La forma della piramide mostra una erosione alla base, tipica delle nazioni sviluppate, assumendo una sorta di forma “a trottola”. Questa forma è dovuta all’invecchiamento della popolazione, con una diminuzione del tasso di natalità e un aumento della speranza di vita. Le fasce di popolazione più numerose sono quelle nate durante il boom demografico degli anni sessanta, ovvero la popolazione tra i 40 ed i 60 anni. A partire dalla metà degli anni novanta, il tasso di natalità ha registrato una moderata ripresa evidenziata da una base della piramide che mostra un tendenza alla stabilizzazione negli ultimi venti anni.

La tabella successiva getta, infine, uno sguardo sulla presenza straniera nei comuni analizzati con riferimento alla popolazione residente al 1° gennaio 2018.

**Popolazione straniera residente ed incidenza per comune (2018)**

Comune	Popolazione residente <i>ab.</i>	Stranieri residenti <i>ab.</i>	Incidenza popolazione straniera
Glorenza	887	29	3,27%
Laces	5.216	420	8,05%
Lasa	4.028	193	4,79%
Malles Venosta	5.265	365	6,93%
Martello	853	31	3,63%
Prato allo Stelvio	3.606	317	8,79%
Silandro	6.181	489	7,91%
Stelvio	1.150	93	8,09%
Tubre	981	42	4,28%
Ultimo	2.871	31	1,08%
<b>PNS - Alto Adige</b>	<b>31.038</b>	<b>2.010</b>	<b>6,48%</b>
Bormio	4.194	284	6,77%
Livigno	6.550	573	8,75%
Sondalo	4.114	157	3,82%
Valdidentro	4.131	70	1,69%
Valdisotto	3.601	111	3,08%
Valfurva	2.581	38	1,47%
Ponte di Legno	1.730	81	4,68%
Temù	1.105	89	8,05%
Veza d’Oglio	1.443	44	3,05%
Vione	689	40	5,81%
<b>PNS - Lombardia</b>	<b>30.138</b>	<b>1.487</b>	<b>4,93%</b>
Peio	1.832	57	3,11%
Rabbi	1.363	35	2,57%
<b>PNS - Trentino</b>	<b>3.195</b>	<b>92</b>	<b>2,88%</b>
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>64.371</b>	<b>3.589</b>	<b>5,58%</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

La presenza straniera sul territorio dei comuni del Parco è molto inferiore all'incidenza media nazionale (8,51%), e si attesta attorno al 5,58% della popolazione italiana, percentuale inferiore anche alle incidenze medie delle quattro Province interessate, ma in linea con quella di Sondrio: Trento (8,69%), Bolzano (9,10%), Sondrio (5,35%) e Brescia (12,36%). Il settore con una incidenza media di popolazione straniera inferiore è quello trentino (2,88%), mentre il settore altoatesino mostra l'incidenza maggiore (6,48%).

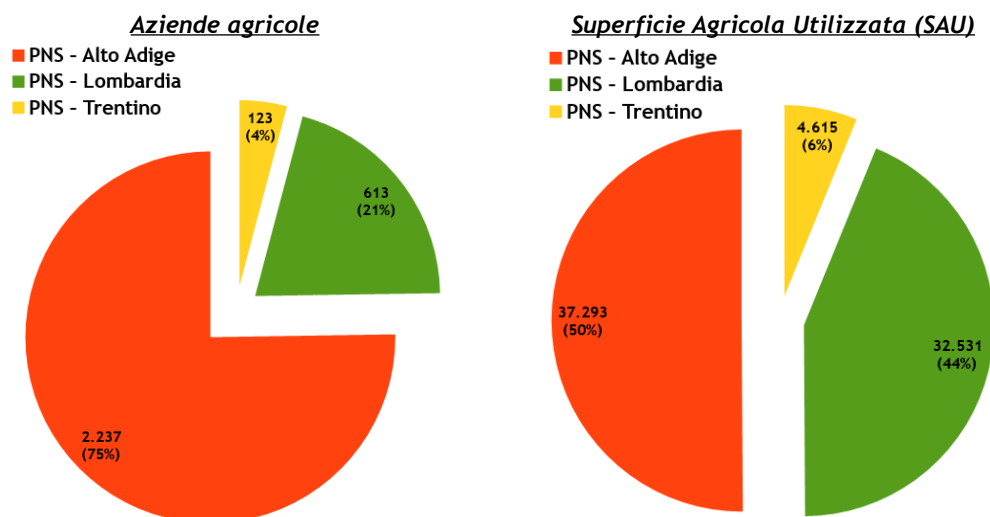
## 2.2 Il sistema economico

Il presente paragrafo riprende l'analisi di contesto riportata nella "Relazione al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio".

### Agricoltura e Allevamento

Nel 2010, anno dell'ultimo Censimento sull'Agricoltura, nei comuni del Parco sono state censite 2.973 aziende agricole, per la maggior parte di grandezza medio-piccola, con una Superficie Agricola Utilizzata di quasi 75.000 ettari.

#### Distribuzione aziende agricole e SAU per settore del Parco (2010)



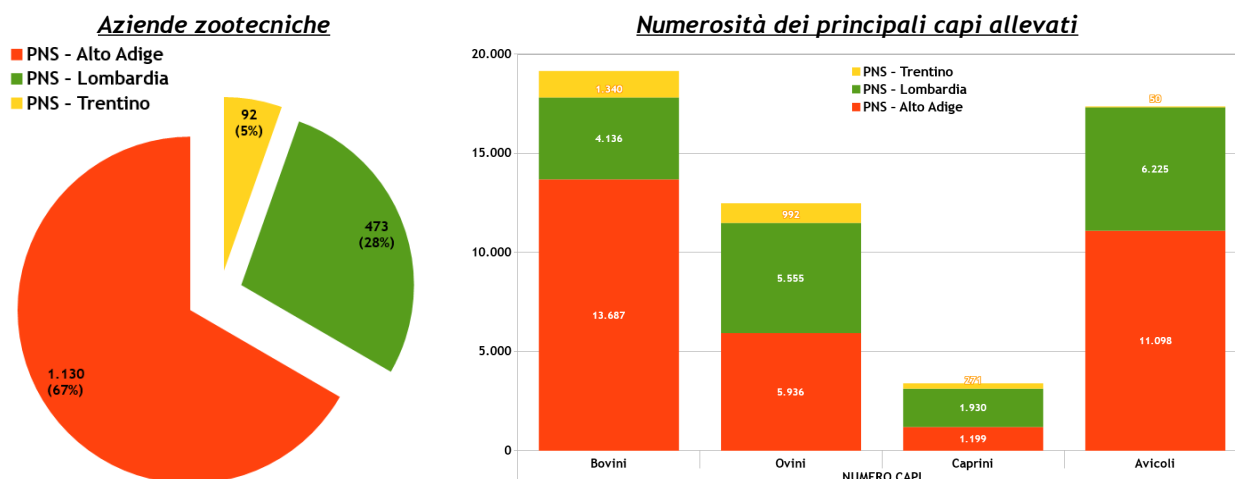
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Alla scala comunale, i comuni altoatesini presentavano il 75% delle aziende agricole totali, con un picco di 428 aziende agricole nel solo comune di Laces. A livello di suddivisione della SAU, questa è attribuibile per il 95% a prati perenni di fondovalle e pascoli; tale dato indica che la maggior parte delle aziende è dedicata all'allevamento.

Il settore altoatesino è quello in cui l'agricoltura risulta essere più sviluppata, con un'attività orientata prevalentemente all'allevamento; importanti sono anche le coltivazioni legnose agrarie, soprattutto quelle fruttifere. Queste ultime hanno, negli ultimi decenni, sostituito progressivamente le colture orticole e i seminativi. Nel settore lombardo, la quasi totalità della SAU è occupata da prati permanenti e pascoli e, di conseguenza, le attività legate alla terra sono quasi totalmente legate all'allevamento. I seminativi detengono una quota irrisoria tra le colture. Anche nel settore trentino del Parco l'agricoltura è essenzialmente legata all'allevamento; i terreni agricoli risultano occupati per più del 99% da prati permanenti e pascoli. I seminativi sono minimi e presenti soprattutto nel comune di Peio (colture ortive e fruttifere).

L'allevamento è, come detto, l'attività che maggiormente caratterizza le aziende agricole del territorio del Parco dello Stelvio ed è direttamente collegata alla pratica dell'alpeggio. Nei comuni all'interno del Parco erano presenti circa 1.700 aziende zootecniche, principalmente dedicate all'allevamento di bovini (35%), ovini (23%) e avicoli (32%); residuale, invece, l'allevamento di caprini, suini ed equini.

## Distribuzione aziende zootecniche per settore del Parco e capi allevati (2010)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Nel versante altoatesino l'allevamento svolge un ruolo di un certo rilievo, con una maggiore concentrazione nei comuni di Malles Venosta e Silandro. Gli alpeggi, quasi sempre di proprietà comunale, vengono concessi alle "interessenze", struttura sociale storica di gestione delle malghe, che si fa carico della raccolta del latte e della trasformazione in formaggio; quest'ultimo viene poi ripartito fra gli agricoltori associati, in ragione del latte conferito da ognuno. Gli alpeggi sono gestiti dalla Forestale che esamina annualmente le richieste in base al bestiame caricato. Nel 2010, si calcolavano 36 malghe: un terzo circa di queste si trova nel comune di Stelvio.

Nel settore trentino, la presenza di allevamenti ovi-caprini è ridotta e in parte connessa ai mancati vincoli derivanti dal regime delle quote latte. Circa la metà degli animali pratica l'alpeggio e si rilevano due aziende con sede a Rabbi che praticano la transumanza. Nei comuni trentini all'interno del Parco dello Stelvio si contano 24 malghe monticate. La gestione dei pascoli e dei boschi è affidata in questo settore a strutture socio-economiche storiche: le ASUC (Comitati di Amministrazione Separata di beni ad Uso Civico) a Peio e le consortele a Rabbi. La consortela è un'entità di diritto pubblico e privato, proprietaria collettiva dei beni degli aventi diritto che corrispondono a diritti di pascolo. Queste hanno lo scopo di fornire diritti di utilizzo della terra appartenente agli abitanti, organizzati in nuclei abitati e masi.

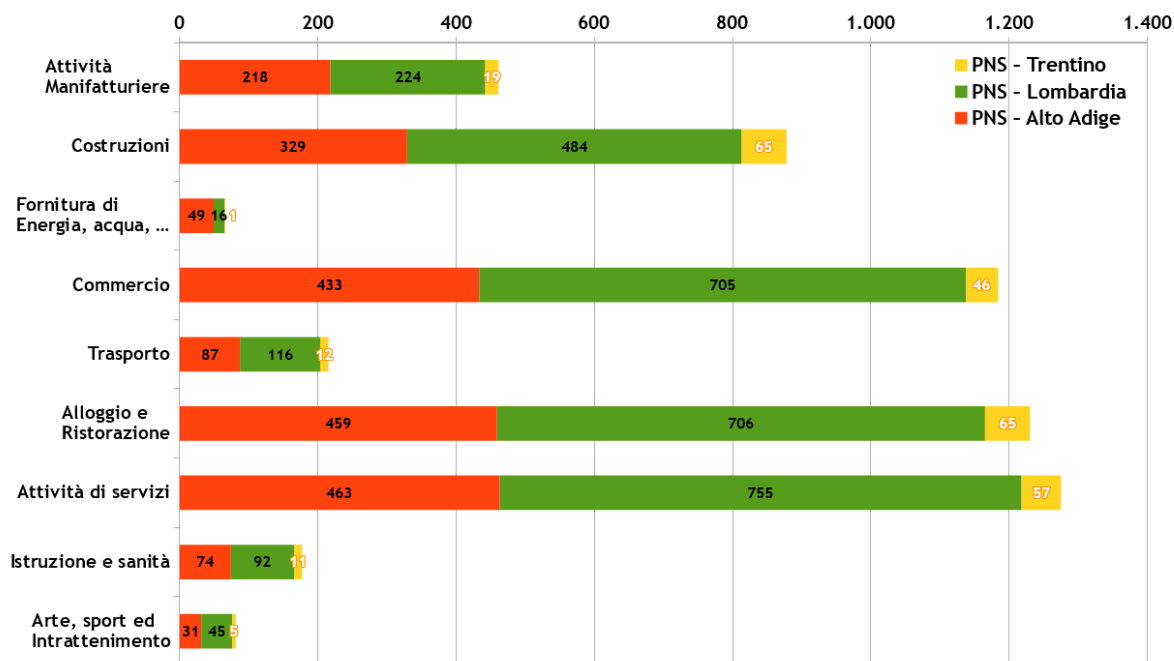
Anche nel settore lombardo la maggior parte delle aziende agricole si dedica all'allevamento, soprattutto bovino, ovino e caprino (in Valtellina si registra più del 50% delle capre allevate nel Parco). Nei comuni bresciani del parco si rilevano 48 aziende zootecniche, nelle quali si pratica in particolare l'allevamento avicolo, da attribuirsi totalmente al comune di Vezza d'Oglio; importante anche l'allevamento di ovini.

## Industria e Servizi

La struttura economica delle imprese sul territorio dei comuni del Parco evidenzia il ruolo preponderante del settore dei servizi, in particolare relativamente alle attività legate al turismo (alloggio e ristorazione) ed al commercio. Seguono le attività industriali, con un forte sviluppo nel comparto delle costruzioni; tale dato mette in luce l'attività edificatoria che ha interessato e interessa tuttora il territorio, particolarmente legata alla pratica turistica.

Le attività economiche presenti nei comuni del Parco sono localizzate in larga prevalenza al di fuori del territorio protetto, nelle aree di fondovalle. All'interno del Parco si trovano, però, importanti stazioni sciistiche e impianti idroelettrici di grande rilievo. Le restanti imprese manifatturiere sono in prevalenza a carattere artigiano.

### Distribuzione unità locali per categoria ATECO (2011)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Il settore altoatesino è quello che registra la presenza industriale più significativa, in particolare nei comuni di Malles Venosta e Silandro. In termini di unità locali, i comuni altoatesini del Parco contano 2.143 imprese con accoglienza e ristorazione (21,5%), commercio (20%) e costruzioni (15,5%) come settori principali. Esiste una presenza diffusa di piccole imprese artigianali dedite alla trasformazione di prodotti agricoli. Infine, questo territorio è caratterizzato da una forte presenza dell'industria idroelettrica.

Nel versante lombardo, i settori più sviluppati in termini di unità locali sono legati al turismo, con il 23% delle imprese che appartiene al settore dell'accoglienza e della ristorazione. Il 22% circa è, invece, legato al commercio; mentre le imprese edilizie rappresentano il 15% delle imprese totali. Le attività manifatturiere hanno quasi tutte carattere artigianale e la maggioranza degli addetti è legata alla carpenteria metallica e all'industria del legno. Unica rilevante eccezione lo stabilimento della "Fonti Levissima", localizzato nel comune di Valdisotto, che unisce con successo alla propria immagine quella del Parco. Legato alla risorsa acqua è il settore della produzione idroelettrica, con una forte rilevanza di tale attività.

Le imprese nel settore trentino sono occupate per il 23% nel settore dell'ospitalità e dell'accoglienza; segue il settore edilizio, il quale conta più del 22% delle imprese totali, e quello legato al commercio (16%). Le attività manifatturiere sono legate alle risorse presenti in loco, come il legno e l'acqua (taglio e prima lavorazione del legno, edilizia in legno, restauro e produzione di mobili, intaglio del legno, ...). Altre attività artigiane sono legate alla ceramica, con la lavorazione di stufe a olle, ed alla lavorazione del ferro. Relativamente alle attività legate all'acqua, rilevante l'imbottigliamento delle acque minerali Pejo.

### 3 Il contesto turistico

La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutte le aziende che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista "pacchetti" e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori. I dati riportati rappresentano uno sguardo d'insieme sul comparto turistico nei 22 comuni del Parco.

#### 3.1 *Il turismo nel Parco*

La bellezza del territorio del Parco dello Stelvio ha suscitato l'interesse dei viaggiatori sin dal XVII secolo anche se, come noto, lo sviluppo del turismo va ascritto alla affermazione della modernità. Diventato un fenomeno di massa, il turismo nell'area dello Stelvio rappresenta oggi un elemento di grande importanza per il territorio. I principali elementi di richiamo turistico sono i seguenti:

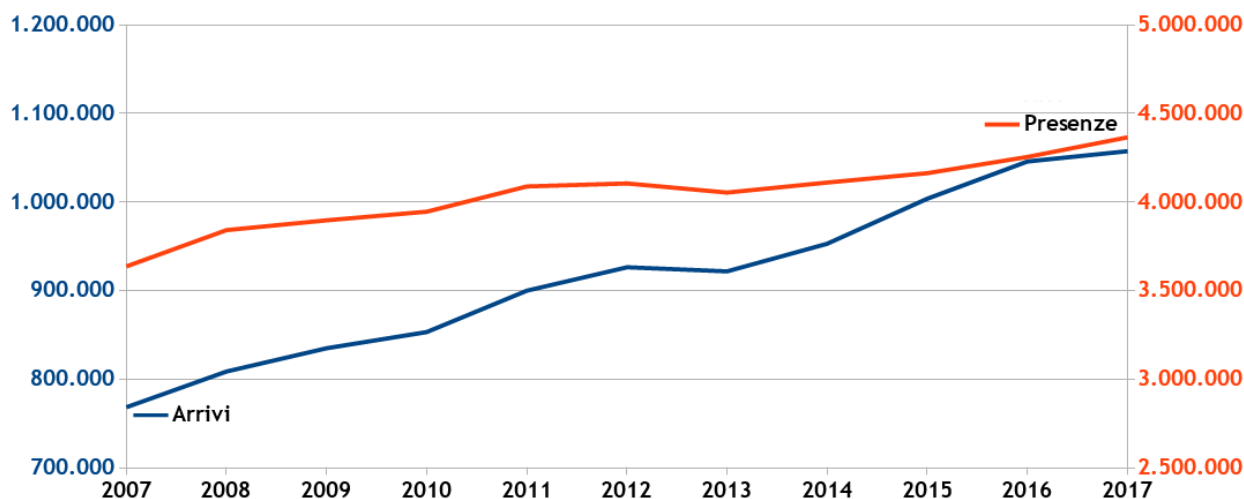
- **Turismo termale** - Le acque termali, conosciute sin dall'antichità, hanno favorito sin dai secoli scorsi la costruzione di strutture termali rinomate, che si distinguono come modalità di fruizione del territorio compatibile con l'esistenza del Parco. Nel settore valtellinese sono situate le strutture termali di "Bagni Vecchi", "Bagni Nuovi" e le "Terme Bormiesi"; nel settore trentino sono presenti due stabilimenti termali, il primo a Peio Fonti, e il secondo a Bagni di Rabbi; nell'area di Peio 3000 la proposta termale si coniuga anche con la proposta sciistica.
- **Turismo sciistico** - All'interno del Parco i comprensori sciistici si trovano a Valfurva, Peio, al Passo dello Stelvio, a Solda e Trafoj mentre nelle aree limitrofe si trovano gli impianti di Livigno, Valdisotto, Valdidentro, Ultimo, Laces e del complesso Tonale/Ponte di Legno/Temù. I 6 comprensori nell'area del Parco dello Stelvio offrono in totale 121 km di piste da sci fino ad un'altitudine di 3.450 m; l'impianto più esteso si trova in Val Venosta ed è quello di Solda all'Ortles, sia per chilometri di piste sia per numero di impianti di risalita. Oltre alla pratica dello sci alpino, l'offerta invernale presenta alcune altre attività che, in particolare, ben si prestano per una fruizione eco-compatibile e sostenibile del territorio quali lo sci di fondo e lo scialpinismo.
- **Turismo sportivo extra-sciistico** - La proposta di vacanza attiva coinvolge sia la stagione invernale con escursioni in racchette da neve e su slitte trainate da cani o da cavalli, snowboard, pattinaggio, nordic walking, arrampicata su ghiaccio; sia la stagione estiva con escursioni libere ed accompagnate, trekking, attraversate ed arrampicate su roccia, ciclismo su strada, MTB, tennis, equitazione, ...
- **Turismo culturale** - Le tradizioni che derivano in particolar modo dalla storia rurale dell'area offrono interessanti elementi di valorizzazione del patrimonio culturale e dei prodotti agricoli. La proposta gastronomica integra la proposta turistica di tutta l'area, con la presenza di malghe, agriturismi, aziende agricole e zootecniche di trasformazione di prodotti locali.

#### 3.2 *La domanda turistica*

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Nel grafico riportato di seguito si evidenziano sia le presenze che gli arrivi. Le presenze - dati in rosso - e gli arrivi - dati in blu - mostrano un andamento simile nel corso degli anni con una crescita costante fino ad attestarsi ai 1.057.318 arrivi (+38% rispetto al 2007) ed alle 4.364.791 presenze (+20% nei dieci anni).

### Arrivi e presenze nei comuni del Parco (2007 - 2017)

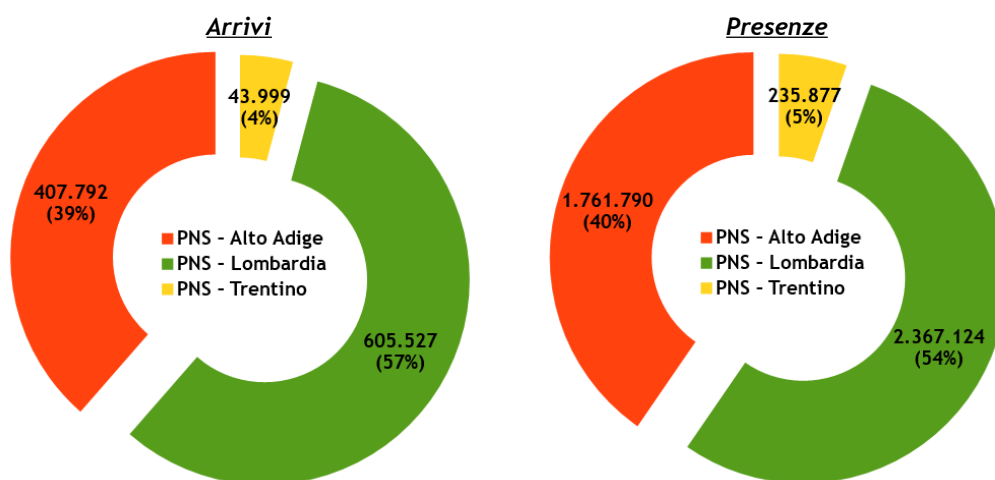


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

I dati relativi ad arrivi e presenze del versante trentino per il periodo 2007-2014 sono stati stimati sulla base dell'andamento del settore negli altri due versanti in quanto non disponibili.

Analizzando la suddivisione di arrivi e presenze nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio si osserva come quello lombardo riesca ad attrarre quasi il 60% dei visitatori che scelgono il territorio dei comuni del Parco come meta per le proprie vacanze. In particolare, circa il 55% delle notti vengono trascorse in strutture sondriesi o bresciane, seguono il versante altoatesino con poco meno del 40% e quello trentino con il 5%.

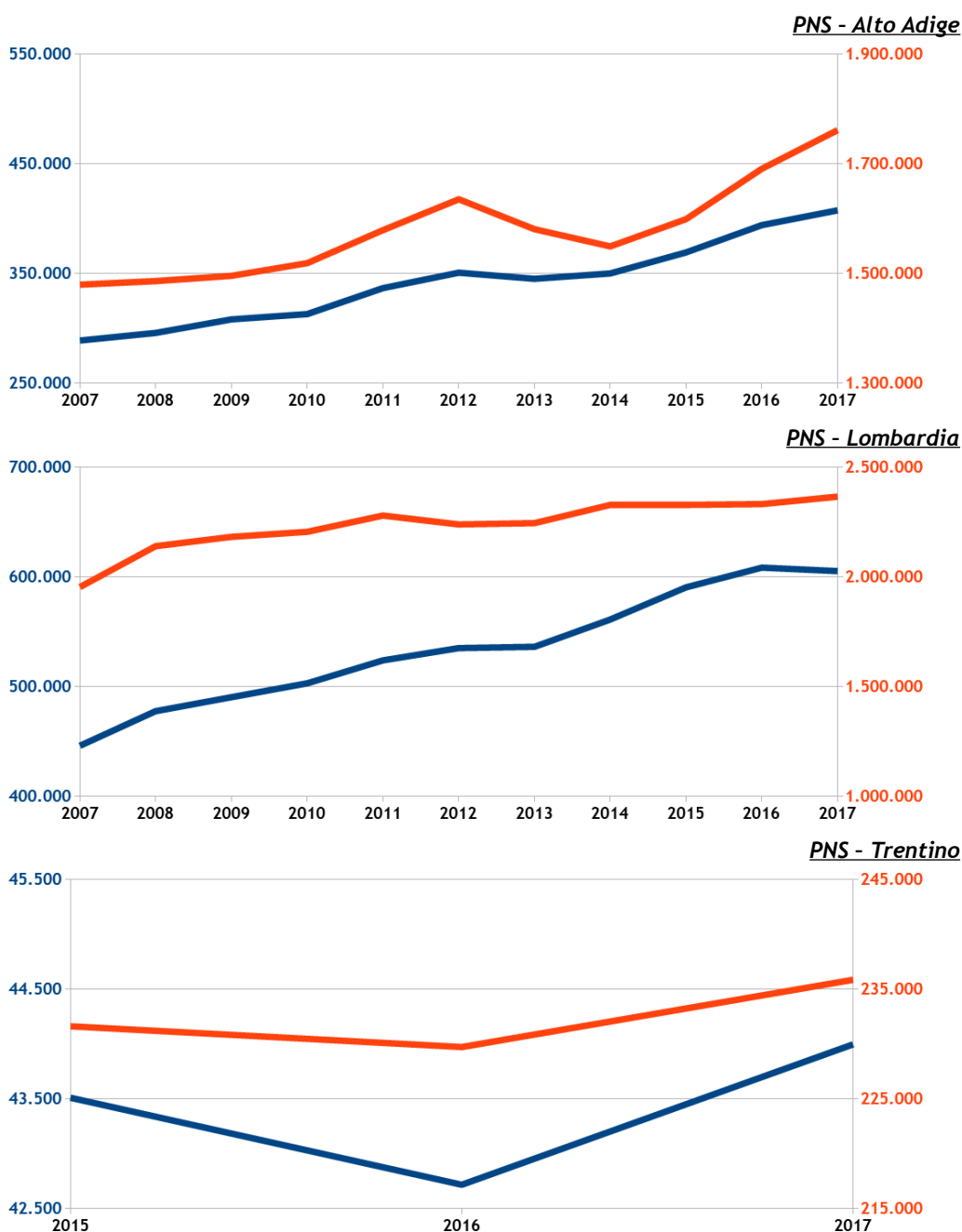
### Arrivi e presenze nei tre settori del Parco (2017)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

L'andamento positivo di arrivi e presenze è comune in tutti i tre settori del Parco, in particolar modo per quanto riguarda gli arrivi che crescono costantemente ed in maniera equilibrata. Le presenze manifestano, invece, una tendenza ad una crescita più contenuta e ad una successiva stabilizzazione nel versante lombardo e di recupero nei versanti trentino e altoatesino (dopo il lieve calo avuto tra il 2012 e il 2014).

## Arrivi e presenze nei tre settori del Parco (2007-2017)



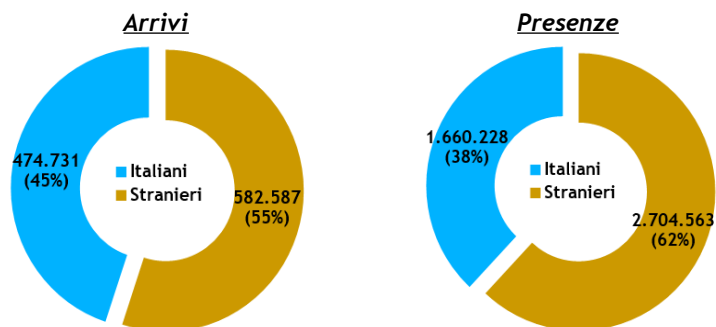
Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

## Provenienza dei visitatori

Analizzando la provenienza della domanda turistica, si evidenzia immediatamente come gli stranieri rappresentino, in media, una quota pari a circa il 55% dei visitatori che arrivano sul territorio ed oltre il 60% delle notti trascorse in strutture locali. I grafici seguenti mostrano il peso percentuale degli ospiti stranieri (barra marrone) rispetto a quelli italiani (barra azzurra) nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio.

Si può osservare come la presenza straniera sia molto importante nel settore altoatesino del Parco, arrivando a pesare per circa l'80% del movimento turistico (con una lieve crescita negli ultimi dieci anni). Al contrario, il settore lombardo attrae principalmente visitatori italiani, con una quota che è scesa dal 70% del 2007 al 60% attuale, anche se le notti trascorse presso strutture del territorio si suddividono equamente tra turisti nazionali e stranieri. Infine, il settore trentino attira principalmente visitatori nazionali, con una quota pari a circa il 75%, costante nel tempo.

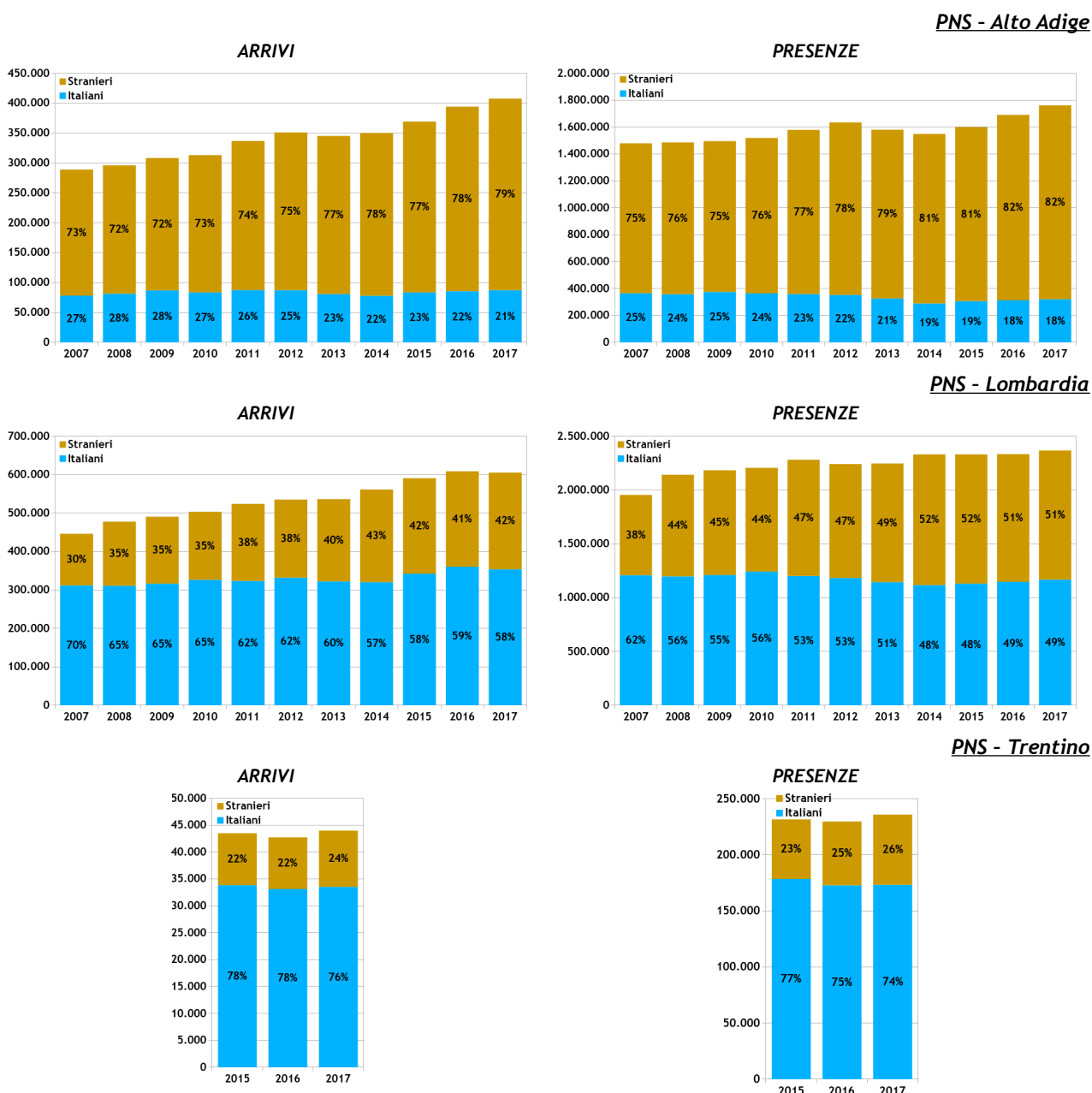
## Arrivi e Presenze di italiani e stranieri nel Parco Nazionale dello Stelvio (2017)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

Di seguito l'andamento degli arrivi e delle presenze turistiche nei tre settori del Parco, suddivisi per la provenienza del turista.

## Arrivi e Presenze di italiani e stranieri nei tre settori del Parco (2007-2017)



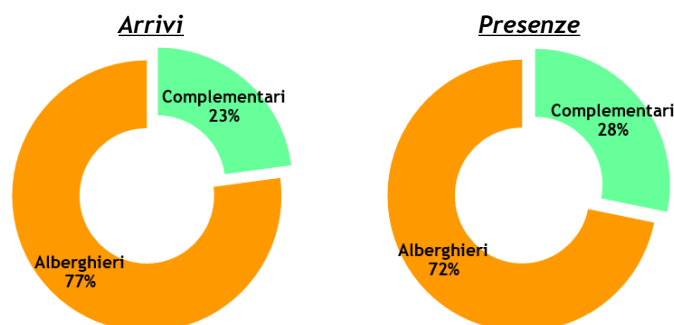
Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

## Preferenza dei visitatori rispetto la struttura

Analizzando le preferenze dei visitatori in termini di scelta della struttura ricettiva, si evidenzia immediatamente come le presenze in strutture complementari, in media, rappresentino una quota pari a poco meno del 30% della domanda complessiva. I grafici seguenti mostrano il peso percentuale degli arrivi e delle presenze in strutture complementari (barra verde) rispetto a quelle in strutture alberghiere (barra arancione).

La quota di notti trascorse in strutture non alberghiere è simile sia nel settore altoatesino che in quello lombardo, con una percentuale in costante crescita negli ultimi anni (in particolare nel settore lombardo). Si può quindi affermare che il mercato turistico mostra un crescente interesse verso una forma di accoglienza diversa da quella alberghiera “tradizionale”.

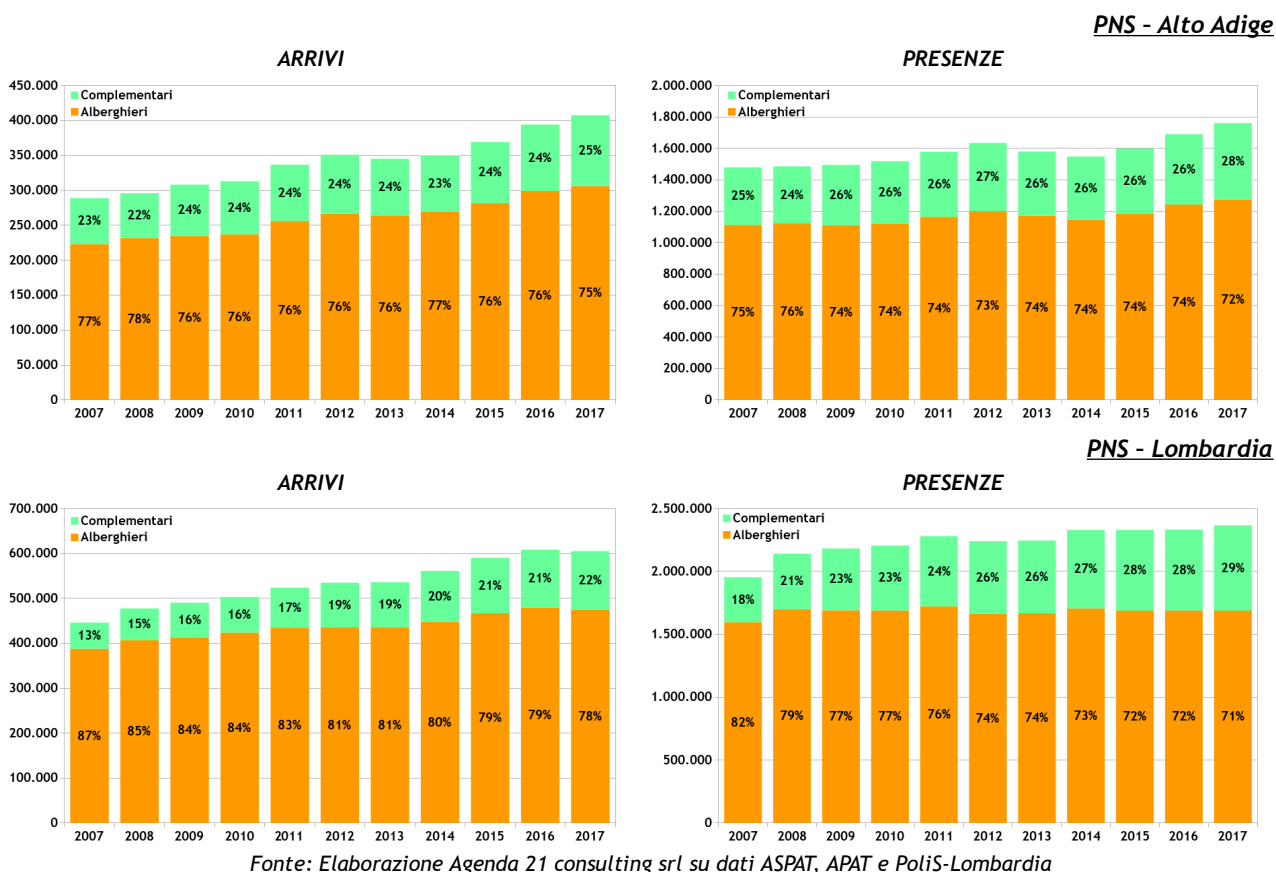
### Preferenza dei visitatori rispetto la struttura nel Parco Nazionale dello Stelvio (2017)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

Di seguito l'andamento degli arrivi e delle presenze turistiche nei due settori del Parco (i dati relativi ad arrivi e presenze in strutture alberghiere e complementari del versante trentino non sono disponibili), suddivisi per la scelta del turista in termini di tipologia di struttura ricettiva.

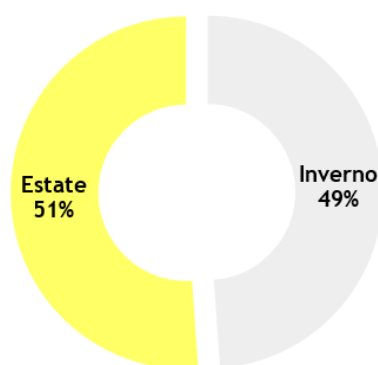
### Arrivi e Presenze alberghiere e complementari nei settori del Parco (2007-2017)



## Stagionalità della domanda

Il turismo montano è da sempre caratterizzato da una marcata bi-stagionalità invernale-estiva (o doppia stagionalità). Nelle regioni alpine, infatti, il mese di novembre registra il minimo di presenze, mentre si denota il forte carico di agosto dove le presenze possono rappresentare il doppio della media mensile. Se osserviamo la distribuzione delle presenze su base stagionale, ossia la percentuale sul totale delle presenze registrate nei mesi estivi (maggio-ottobre) ed invernali (novembre-aprile), notiamo come nei comuni del Parco la bi-stagionalità caratteristica del turismo montano presenti una suddivisione equa delle presenze nelle due stagioni.

### Stagionalità delle presenze per provenienza nel Parco Nazionale dello Stelvio (2017)

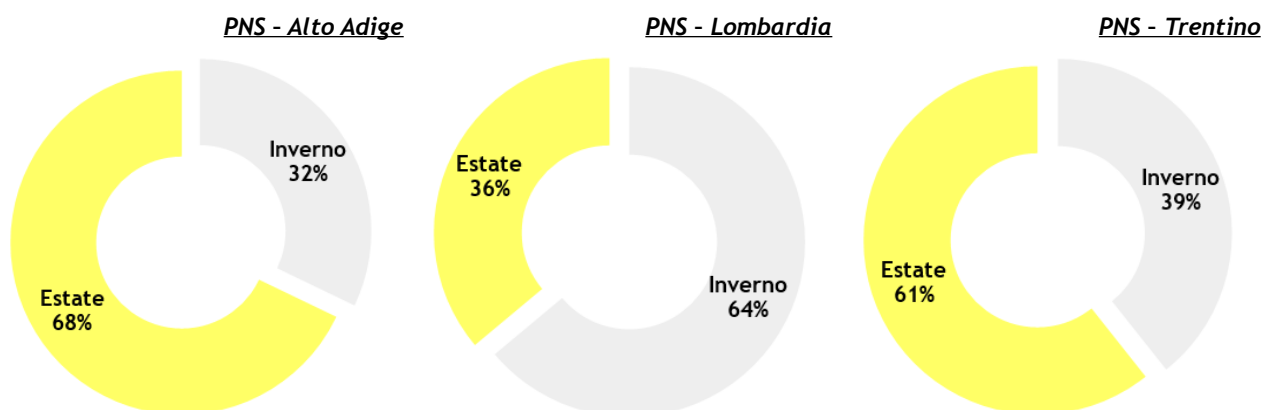


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

Di seguito si riporta la suddivisione delle presenze turistiche tra stagione estiva (barra gialla) ed invernale (barra grigia) nei tre settori del Parco. Si nota immediatamente come la doppia stagionalità sia presente in tutti i versanti del Parco anche se a grandezze invertite.

In particolare, il settore altoatesino e quello trentino presentano il picco principale delle presenze sul proprio territorio durante la stagione estiva con una quota superiore al 60% delle presenze totali dell'anno, mentre quello lombardo vede oltre il 60% delle notti trascorse sul territorio durante la stagione invernale.

### Stagionalità delle presenze nei settori del Parco (2017)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

### 3.3 L'offerta turistica

L'analisi sulla consistenza delle strutture ricettive presenti nell'Area CETS è stata condotta grazie ai dati messi a disposizione dall'ISTAT. I dati, suddivisi per Comune, mettono in evidenza la diversa densità di infrastrutturazione turistica del territorio. Nelle tabelle che seguono sono state utilizzate le seguenti categorie: "strutture alberghiere" (alberghi e residenze turistiche alberghiere-RTA) e "strutture extra-alberghiere complementari" (campeggi, villaggi turistici, agriturismo, case per ferie, ostelli per la gioventù, CAV, affittacamere, B&B).

Si osserva come, per quanto riguarda la numerosità degli esercizi ricettivi, le strutture complementari siano quelle maggiormente presenti sul territorio (quasi il 60% del totale dell'offerta turistica). Al contrario, se si osserva la distribuzione dell'offerta di posti letto la quota si inverte e le strutture alberghiere - mediamente più grandi di quelle complementari - arrivano a coprire il 60% del totale.

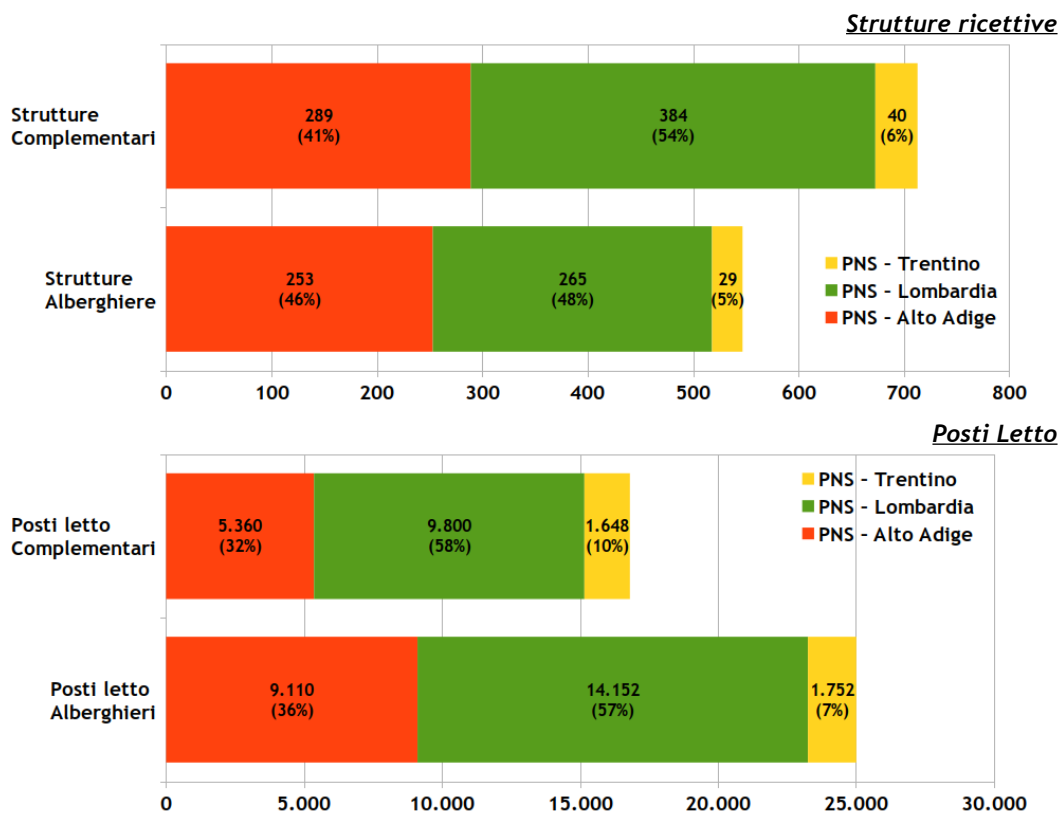
#### Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2017)

Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture	
	Numero	Posti Letto	Numero	Posti Letto	Numero	Posti Letto
Glorenza	6	189	10	510	16	699
Laces	40	1.191	42	564	82	1.755
Lasa	4	90	21	304	25	394
Malles Venosta	46	1.513	61	826	107	2.339
Martello	16	438	22	274	38	712
Prato allo Stelvio	19	562	21	1.328	40	1.890
Silandro	26	1.258	24	365	50	1.623
Stelvio	64	2.893	37	771	101	3.664
Tubre	4	96	5	40	9	136
Ultimo	28	880	46	378	74	1.258
<b>PNS - Alto Adige</b>	<b>253</b>	<b>9.110</b>	<b>289</b>	<b>5.360</b>	<b>542</b>	<b>14.470</b>
Bormio	52	3.101	28	776	80	3.877
Livigno	108	5.069	211	4.309	319	9.378
Sondalo	5	136	2	254	7	390
Valdidentro	18	1.120	24	753	42	1.873
Valdisotto	13	581	17	650	30	1.231
Valfurva	29	1.691	23	1.102	52	2.793
Ponte di Legno	26	2.029	29	1.133	55	3.162
Temù	11	374	21	431	32	805
Veza d'Oglio	1	12	23	347	24	359
Vione	2	39	6	45	8	84
<b>PNS - Lombardia</b>	<b>265</b>	<b>14.152</b>	<b>384</b>	<b>9.800</b>	<b>649</b>	<b>23.952</b>
Peio	25	1.548	13	931	38	2.479
Rabbi	4	204	27	717	31	921
<b>PNS - Trentino</b>	<b>29</b>	<b>1.752</b>	<b>40</b>	<b>1.648</b>	<b>69</b>	<b>3.400</b>
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>547</b>	<b>25.014</b>	<b>713</b>	<b>16.808</b>	<b>1.260</b>	<b>41.822</b>

Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta appare ben suddivisa sul territorio, con i poli lombardi (Livigno, Bormio, Ponte di Legno e Valfurva), altoatesini (Stelvio, Malles Venosta, Prato allo Stelvio, Laces e Silandro) e trentini (Peio) ben distribuiti geograficamente intorno al territorio del Parco, in maniera da garantire una offerta turistica completa ai visitatori.

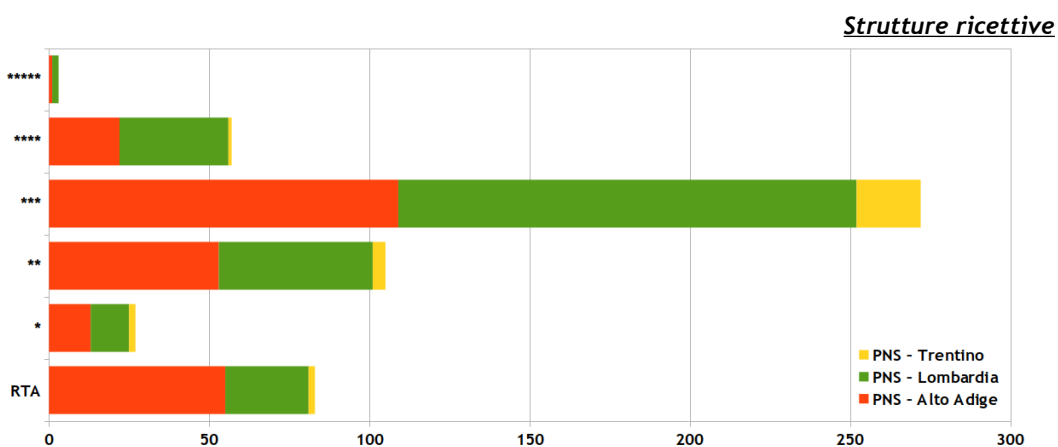
### Distribuzione delle strutture e dei posti letto nei tre settori del Parco (2017)



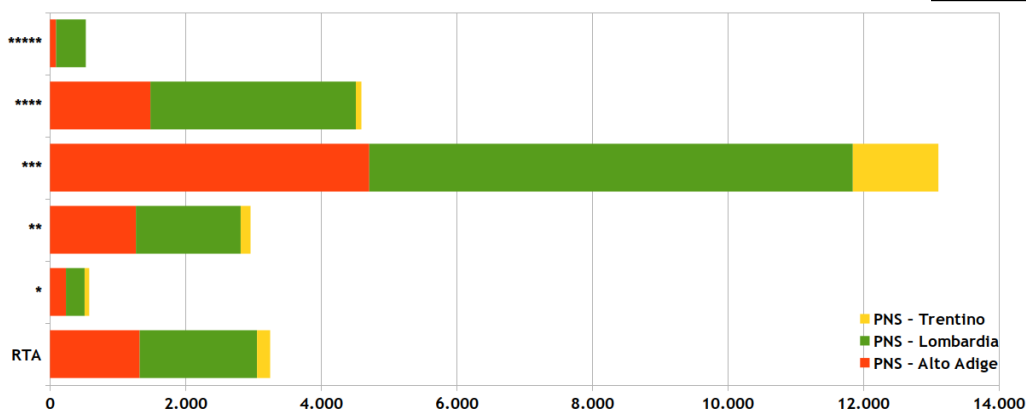
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera, si nota come questa sia ben distribuita tra i tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio, con una presenza di strutture di tutte le classi. Gli hotel a 3 stelle rappresentano la maggior parte dell'offerta alberghiera (52% dei posti letto), seguiti da quelli a 4 stelle (18%) e dalle residenze turistiche alberghiere (13%).

### Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghieri nei tre settori del Parco (2017)



### Posti Letto

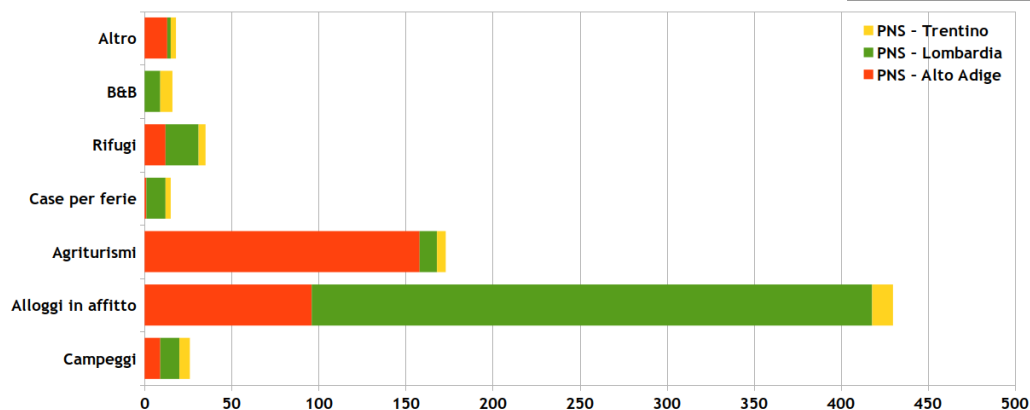


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

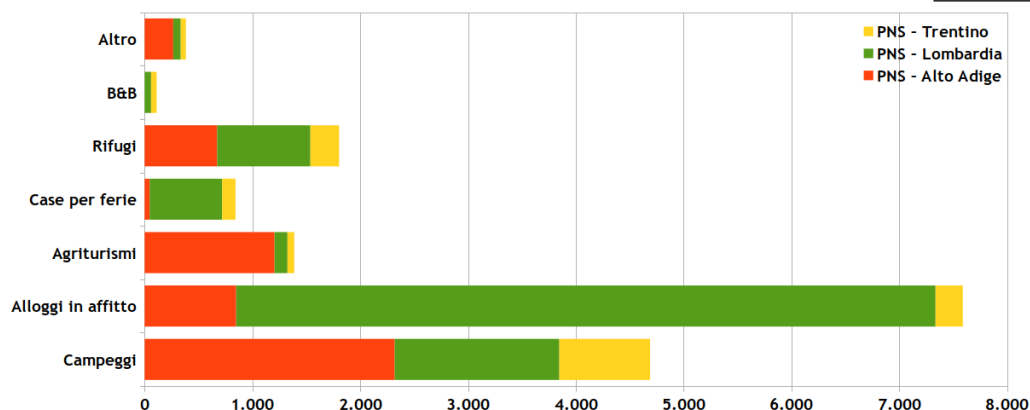
L'offerta extra-alberghiera complementare è rappresentata per il 45% da posti letto offerti dagli alloggi in affitto, seguono le piazzole dei campeggi (28%) ed i posti in rifugi (11%) ed agriturismi (8%).

### Distribuzione delle strutture e dei posti letto complementari nei settori del Parco (2017)

#### Strutture ricettive



#### Posti Letto



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

### 3.4 La percezione del Parco: visitatori e comunità locale

#### La comunità locale

Lo studio EURAC sulla percezione del Parco tra le comunità locali (2001-2002) ha avuto l'obiettivo di indagare gli atteggiamenti diffusi tra la popolazione nei confronti del Parco Nazionale dello Stelvio ed identificare i principali fattori in grado di influenzarne l'accettazione. La principale domanda, fulcro dell'intero questionario, era relativa ad un ipotetico referendum in merito a garantire ancora l'esistenza in futuro del Parco Nazionale dello Stelvio. Sulla base della risposta è stato possibile suddividere gli intervistati, al netto del 6% di astenuti, in:

- sostenitori del Parco - quasi il 47% degli intervistati avrebbe voluto che il Parco continuasse ad esistere con le stesse caratteristiche e le stesse funzioni;
- scettici rispetto al Parco - più del 41% dei rispondenti sarebbe stato favorevole all'esistenza del Parco solo nel caso di una zonizzazione e/o di confini più adeguati;
- contrari al Parco - il 6% di coloro che hanno risposto al questionario avrebbe preferito l'abolizione del Parco.

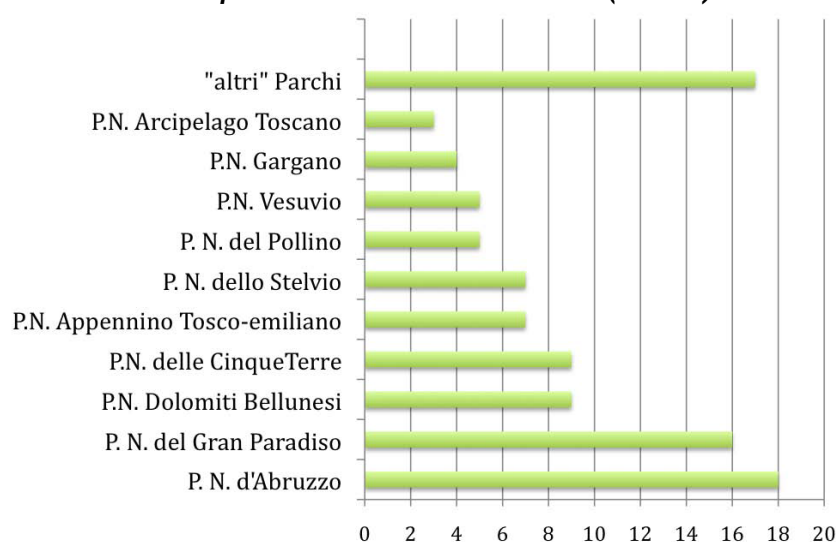
I pareri più positivi erano localizzati in Trentino ed in Lombardia, mentre in Alto Adige era stato prevalso il desiderio di avere confini più adeguati.

Al fine di aggiornare le rilevazioni del 2001-2002 è prevista una nuova indagine per il 2018 che manterrà i medesimi obiettivi e metodologie di lavoro, relativa all'accettazione del Parco Nazionale (per i residenti) e alle attese e preferenze (per i visitatori).

#### I visitatori

Secondo i dati del "13° Rapporto Ecotur sul turismo natura" tra i Parchi Nazionali, quello d'Abruzzo Lazio e Molise e quello del Gran Paradiso sono quelli più citati dal turista quando domanda in maniera specifica il "prodotto parchi". A ruota seguono il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e quello delle Cinque Terre e citazioni plurime pongono al sesto posto il Parco dello Stelvio.

La "top ten" dei Parchi Nazionali (val. %)



Fonte: 13° Rapporto Ecotur sul turismo natura (Osservatorio Permanente sul Turismo Natura - ISTAT, ENIT e Università dell'Aquila)

Questo risultato - in termini di percezione da parte del visitatore - è confermato anche dallo studio "Valorizzazione delle aree naturali protette come chiave di sviluppo turistico dei territori" che riporta gli esiti di un'indagine sulla percezione di un campione di italiani riguardo l'elemento identificativo della tematica "natura" per il territorio di ogni regione italiana.

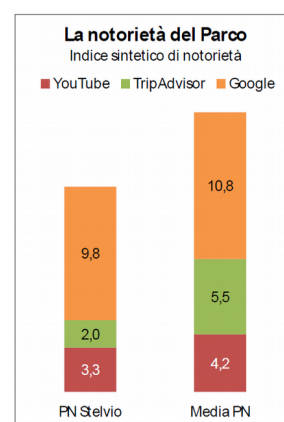
Per quanto riguarda il Trentino Alto Adige viene scontata la forte rilevanza mediatica del brand “Dolomiti” mentre, guardando alla Regione Lombardia, l’elemento naturale caratterizzante è proprio il Parco Nazionale dello Stelvio.

### L’immaginario dei turisti italiani: natura



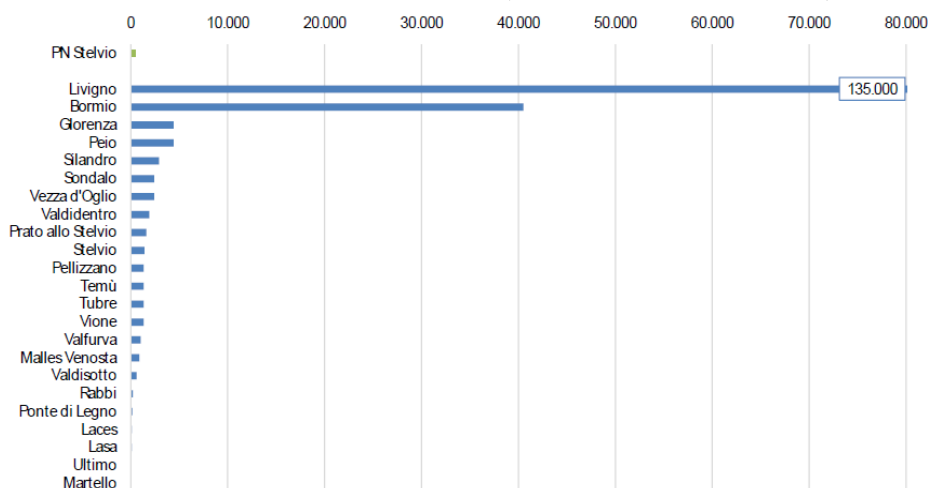
Fonte: Valorizzazione delle aree naturali protette come chiave di sviluppo turistico dei territori (Unioncamere)

Prendendo spunto dall’analisi “Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile”, si può affermare che il Parco dello Stelvio non è fra i Parchi Nazionali più conosciuti e noti su internet. Infatti, secondo l’indice sintetico di notorietà, raggiunge i 15 punti mentre la media dei Parchi Nazionali italiani è di circa 21. È possibile notare, però, che la componente dove il Parco è maggiormente in difficoltà rispetto alle altre aree protette è TripAdvisor, con un numero molto esiguo di recensioni.



Andando a confrontare le ricerche mensili effettuate su Google che riguardano il Parco dello Stelvio con i valori dei comuni interessati dal Parco stesso, emerge come l’Area Protetta non sia tra i termini maggiormente cercati sul web (risultato, però, in linea con la media degli altri Parchi Nazionali). Piuttosto, com’era per altro prevedibile, sono le località sciistiche (Livigno e Bormio) ad essere in assoluto tra i termini di ricerca più diffusi.

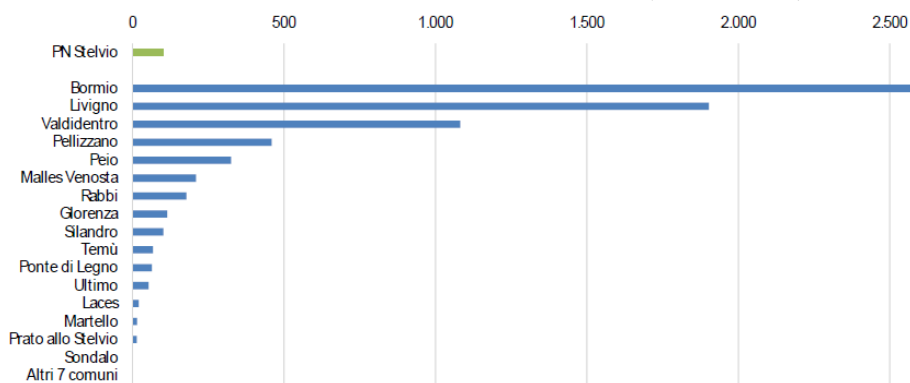
### La notorietà del Parco su Google (ricerche mensili medie)



Fonte: “Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile” - Analisi Tecnica 2017 (Unioncamere, Federparchi e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)

Le recensioni su TripAdvisor avvalorano il quadro appena profilato, con il Parco dello Stelvio superato nelle ricerche dalle principali località turistiche del territorio.

### La notorietà del Parco su TripAdvisor (recensioni)

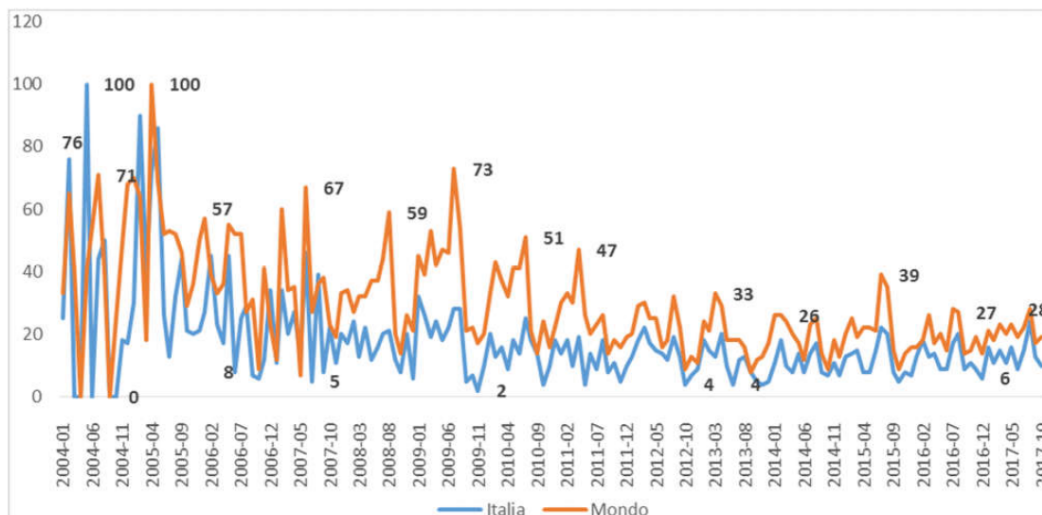


Fonte: "Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile" - Analisi Tecnica 2017 (Unioncamere, Federparchi e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)

Una ulteriore analisi è stata compiuta all'interno della "Relazione al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio" utilizzando Google trend, che permette di conoscere la frequenza con cui un termine è ricercata sul web in un determinato intervallo di tempo o area geografica. L'indagine si focalizza sui termini connessi al tema "Parco Nazionale dello Stelvio", considerando la numerosità delle ricerche sul web un indicatore dell'interesse nel tempo per il Parco.

La prima analisi riguarda le ricerche aventi come oggetto il termine "Parco Nazionale dello Stelvio" svolte tra il 2004 e il 2017, in Italia e nel resto del mondo; i numeri rappresentano l'andamento dell'interesse rispetto al punto più alto del grafico in relazione alla provenienza della ricerca. Dai risultati emerge anzitutto che l'interesse dal 2004 ad oggi è andato diminuendo soprattutto sul piano nazionale mentre a livello internazionale la frequenza di ricerca è rimasta più elevata più a lungo (anche se comunque si registra un calo tendenziale di interesse).

### Frequenza di ricerca di "Parco Nazionale dello Stelvio" in Italia e nel mondo (2004-17)

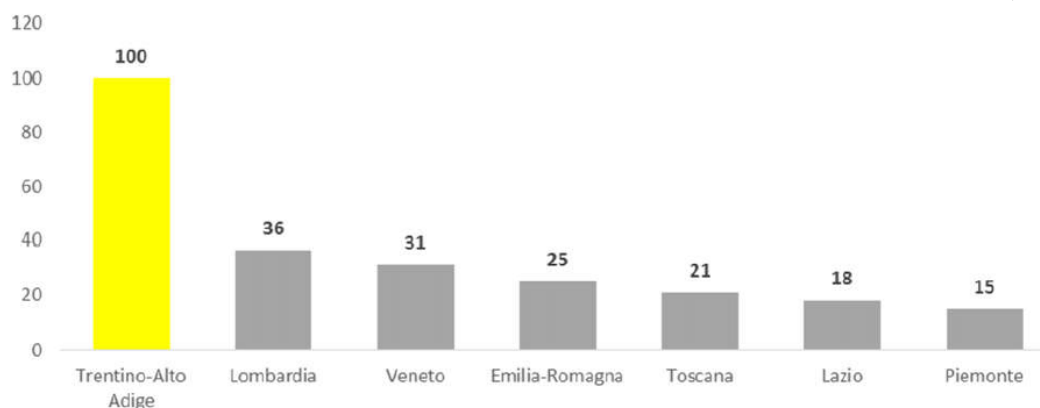


Fonte: "Relazione al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio"

Il valore 100 indica la maggiore frequenza di ricerca del termine, 50 indica la metà delle ricerche, mentre 0 indica una frequenza di ricerca del termine inferiore all'1% rispetto alla frequenza di ricerca maggiore.

Nel grafico successivo, è possibile verificare l'origine delle ricerche web del termine "Parco Nazionale dello Stelvio" suddivise per la Regione da cui è stato realizzato l'accesso. La località italiana che ha registrato il maggiore numero di ricerche durante il periodo di tempo selezionato è il Trentino-Alto Adige, che diventa quindi la base di riferimento per i valori delle altre Regioni. Emerge l'interesse per il tema anche in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana, Lazio e Piemonte.

### Frequenza di ricerca di “Parco Nazionale dello Stelvio” nelle regioni italiane (2004-17)



Fonte: “Relazione al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio”

### 3.5 Le vocazioni turistiche del Parco

Nel 2017, la Federparchi ha realizzato il rapporto “Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile” dove, dopo aver analizzato il patrimonio naturale e culturale che i Parchi Nazionali italiani possiedono, vengono individuate le tematiche più importanti e strategiche per rilanciare il turismo sostenibile in ogni Area Protetta analizzata.

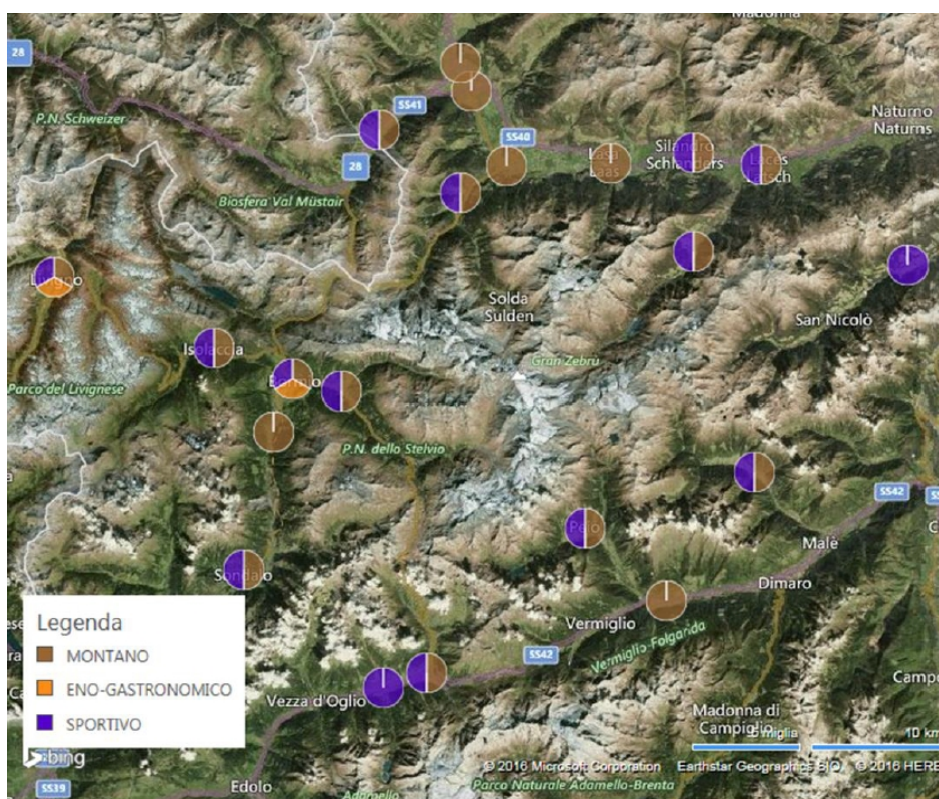
Anche secondo questo studio, il Parco Nazionale dello Stelvio si caratterizza per una vocazione turistica legata, ovviamente, al prodotto montano ed al suo collegamento con le risorse eno-gastronomiche e le attività sportive. Le vocazioni turistiche individuate suggeriscono alcuni mercati che, pur con diversi livelli di presenza attuale sul territorio, costituiscono dei bacini di domanda potenziale su cui puntare:

- **Turismo Sportivo:** sci, trekking e passeggiate per riscoprire la storia (con mercati stranieri di domanda potenziale Repubblica Ceca, Bulgaria, Olanda, Norvegia e Svezia);
- **Turismo Montano:** percorsi alpini tra cervi e caprioli (con mercati stranieri di domanda potenziale Russia, Repubblica Ceca e Polonia);
- **Turismo Eno-gastronomico:** produzioni di eccellenza e saperi artigianali (con mercati stranieri di domanda potenziale Spagna, Olanda e Norvegia).

Il Rapporto ha poi individuato come alcuni comuni presentino risorse di prodotto più spiccate e possano fungere da traino per lo sviluppo degli specifici itinerari. La tabella che segue segnala i comuni più interessanti per ciascuna vocazione di prodotto che possono svolgere il ruolo di driver per lo sviluppo di itinerari specialistici. La carta del parco evidenzia, infine, i comuni interessati dall’itinerario definito e ne specifica la vocazione di prodotto e, nel caso, la molteplicità di queste sullo stesso territorio.

#### Gli itinerari principali delle vocazioni di prodotto del Parco Nazionale dello Stelvio

Sport	Montagna	Eno-gastronomia
<b>Sondrio:</b> Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro e Valfurva <b>Brescia:</b> Ponte di Legno e Temù <b>Bolzano:</b> Laces, Martello, Silandro, Stelvio, Tubre e Ultimo <b>Trento:</b> Peio e Rabbi	<b>Sondrio:</b> Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva <b>Brescia:</b> Ponte di Legno <b>Bolzano:</b> Glorenza, Laces, Lasa, Malles Venosta, Martello, Prato allo Stelvio, Silandro, Stelvio e Tubre <b>Trento:</b> Peio e Rabbi	<b>Sondrio:</b> Bormio e Livigno



Fonte: "Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile" - Analisi Tecnica 2017 (Unioncamere, Federparchi e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)

### 3.6 Gli indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nei 22 comuni considerati. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare sia un raffronto interno tra i tre diversi versanti del Parco che, eventualmente, di estendere il confronto con altre aree del nostro paese. Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico, soprattutto se raffrontati ai valori che gli stessi indicatori assumono in altri contesto o in altri Parchi.

#### Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]

L'indicatore fornisce una misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli alberghieri a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in km<sup>2</sup>.

Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

#### Indice di densità ricettiva (2017)

Comune	Densità ricettiva alberghiera	Densità ricettiva complementare	Densità ricettiva totale
PNS - Alto Adige	7,89	4,64	12,53
PNS - Lombardia	12,53	8,68	21,22
PNS - Trentino	5,94	5,58	11,52
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>9,70</b>	<b>6,52</b>	<b>16,22</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

Come evidenziato anche in precedenza, l'indice totale è composto per circa il 60% da una densità ricettiva alberghiera, componente che offre il maggior numero di posti letto in tutti i tre settori del Parco. Il settore lombardo è quello che presenta la maggiore densità ricettiva sul proprio territorio.

### Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

#### Indice di ricettività (2017)

Comune	Ricettività alberghiera	Ricettività complementare	Ricettività totale
PNS - Alto Adige	0,29	0,17	0,47
PNS - Lombardia	0,47	0,33	0,79
PNS - Trentino	0,55	0,52	1,06
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>0,39</b>	<b>0,26</b>	<b>0,65</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

Il settore che è in grado di ospitare il maggior numero di visitatori rispetto alla propria popolazione residente è quello trentino, che dispone di oltre un posto letto per ogni abitante, seguono quello lombardo e l'altoatesino. Questi valori denotano la forte connotazione turistica del territorio del Parco Nazionale dello Stelvio.

### Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, smaltimento di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

#### Indice di intensità turistica (2017)

Comune	Intensità turistica
PNS - Alto Adige	56,76
PNS - Lombardia	78,54
PNS - Trentino	73,83
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>67,81</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

In questo caso, si può osservare come l'intensità del fenomeno turistico sia maggiore nei settori lombardo e trentino rispetto a quello altoatesino, che vede un minore peso dei visitatori rispetto alla popolazione locale.

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,1857, ovvero che sull'intero territorio dei 22 comuni del Parco vi è la presenza media giornaliera di 186 turisti per ogni 1.000 residenti (155 in Alto Adige, 215 in Lombardia e 202 in Trentino).

## Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo:  $[\text{Presenze annuali}/(\text{Posti letto} \times 365 \text{gg})]$

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili. L'indicatore dell'utilizzo lordo è di sicuro interesse anche se, naturalmente, è il suo valore "netto" che ci informerebbe più esattamente sulla probabilità che un posto letto possa essere veramente occupato da un turista (considerando cioè solo i giorni di apertura effettiva della struttura ricettiva, e non per tutti i 365 giorni dell'anno solare).

### Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2017)

Comune	Utilizzo lordo delle strutture
PNS - Alto Adige	33,36 %
PNS - Lombardia	27,08 %
PNS - Trentino	19,01 %
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>28,59 %</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

Il maggior grado di utilizzo delle strutture ricettive presenti sul territorio è registrato dal settore altoatesino, dove - in media - circa un terzo dei posti letto disponibili durante tutto l'anno risultano occupati. Seguono il settore lombardo, con oltre un quarto dei posti letto utilizzati dai visitatori e, staccato, quello trentino con poco meno di un quinto.

## Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo:  $[\text{Presenze}/\text{Arrivi}]$

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

### Permanenza media nelle strutture ricettive (2017)

Comune	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri	Permanenza media totale
PNS - Alto Adige	3,66 giorni	4,50 giorni	4,32 giorni
PNS - Lombardia	3,30 giorni	4,77 giorni	3,91 giorni
PNS - Trentino	5,17 giorni	5,97 giorni	5,36 giorni
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>3,50 giorni</b>	<b>4,64 giorni</b>	<b>4,13 giorni</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

In media, gli ospiti stranieri si fermano di più sul territorio del Parco Nazionale dello Stelvio rispetto a quelli italiani ed il territorio che riesce a trattenere per più notti i visitatori è il quello trentino, con oltre 5 notti trascorse nelle proprie strutture.

Il valore complessivo dell'indicatore, come dimostrato nel grafico che segue, appare in leggero calo nel periodo 2007-2017 con un andamento decrescente che si attesta poco sopra i quattro giorni, partendo dai 4,75 del 2007.

### Permanenza media nelle strutture ricettive (2017)



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

La tabella che segue riassume il dato sul movimento turistico ed opera un confronto con la dimensione provinciale e nazionale. Si osserva come i valori registrati nei tre settori del Parco siano in linea con la media delle provincie di riferimento, salvo che nel settore trentino che presenta un valore superiore di oltre un giorno rispetto alla Provincia di Trento.

### Permanenza media nelle strutture ricettive (2017)

Territorio	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri	Permanenza media totale
Provincia di Sondrio	2,99 giorni	4,48 giorni	3,58 giorni
Provincia di Brescia	2,47 giorni	4,68 giorni	3,72 giorni
Provincia di Bolzano	4,02 giorni	4,67 giorni	4,44 giorni
Provincia di Trento	3,98 giorni	4,40 giorni	4,14 giorni
Italia	3,35 giorni	3,48 giorni	3,41 giorni

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

## 4 L'Area CETS

Il territorio del Parco Nazionale dello Stelvio interessa, in misura parziale o totale, 23 comuni: 10 nel settore lombardo, 3 nel settore trentino e 10 nel settore altoatesino. Sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia del percorso CETS e tenendo conto delle specificità territoriali dei diversi settori del Parco, l'Area CETS risulta così composta:

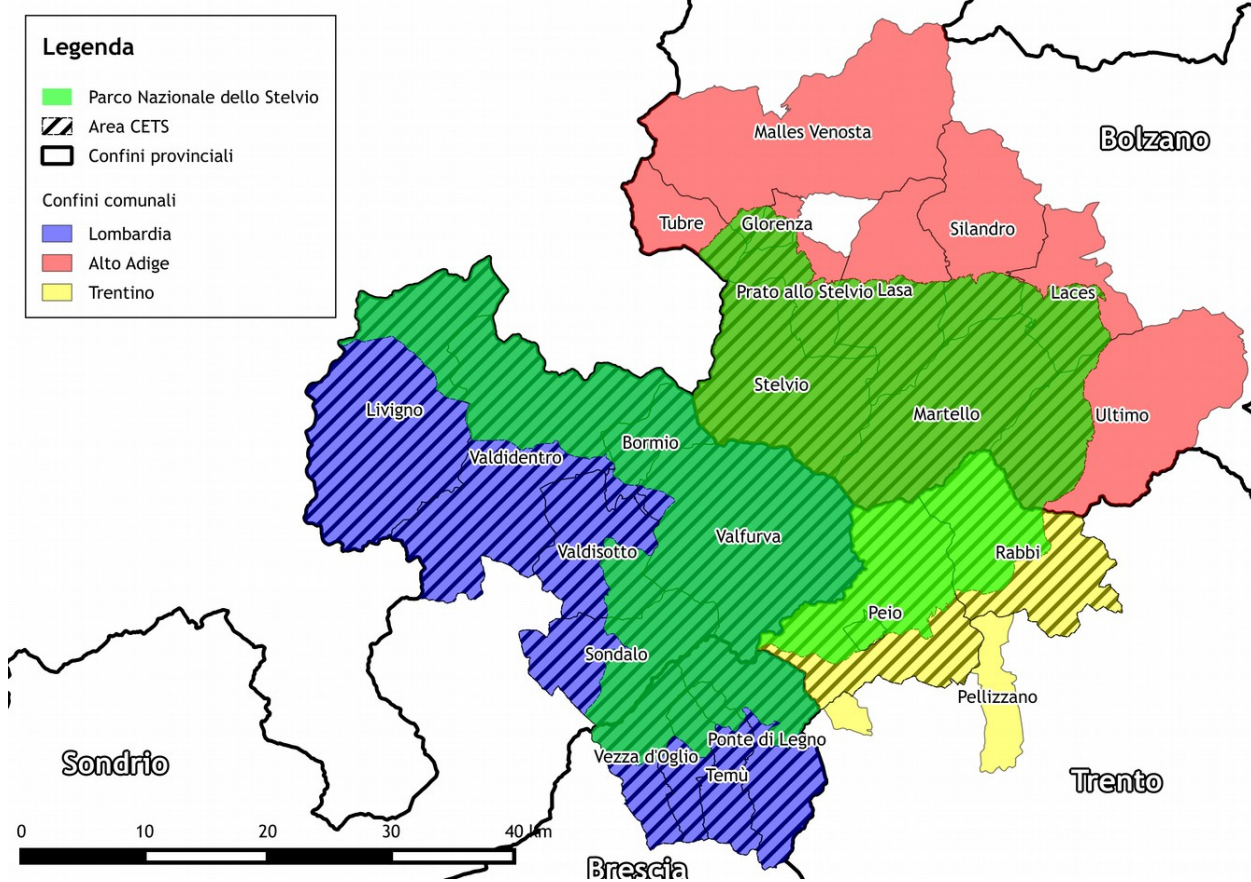
- nel settore lombardo e in quello trentino, l'Area CETS coincide con il territorio amministrativo dei comuni interessati dal Parco, salvo che per il comune di Pellizzano (TN) di cui è stato incluso solamente la porzione di territorio protetto. Il comune di Pellizzano è un comune frammentato, che include una piccola porzione di area protetta situata all'interno del territorio amministrativo del comune di Peio. Questa area, staccata dal resto del territorio comunale, è totalmente coperta da boschi e non abitata;
- nel settore altoatesino, l'Area CETS coincide con il territorio protetto in quanto area di riferimento del progetto di sviluppo locale "Sviluppo turistico e agrario del Parco Nazionale dello Stelvio".

Nella tabella successiva possiamo osservare l'estensione dell'Area CETS (in linee diagonali sulla carta) suddivisa nei 23 comuni che interessano il Parco Nazionale dello Stelvio.

**Area CETS**

Comune	Estensione km <sup>2</sup>	Superficie a Parco km <sup>2</sup>	Area CETS km <sup>2</sup>
Glorenza	13,22	8,48	8,48
Laces	78,71	35,38	35,38
Lasa	110,23	61,78	61,78
Malles Venosta	247,43	4,67	4,67
Martello	142,83	142,83	142,83
Prato allo Stelvio	51,00	41,40	41,40
Silandro	115,18	25,24	25,24
Stelvio	141,28	141,28	141,28
Tubre	46,27	9,28	9,28
Ultimo	208,25	62,86	62,86
<b>PNS - Alto Adige</b>	<b>1.154,40</b>	<b>533,21</b>	<b>533,21</b>
Bormio	41,72	36,29	41,72
Livigno	211,37	44,91	211,37
Sondalo	95,48	55,14	95,48
Valdidentro	244,42	126,75	244,42
Valdisotto	88,22	22,20	88,22
Valfurva	214,45	209,73	214,45
Ponte di Legno	100,44	49,99	100,44
Temù	43,32	8,55	43,32
Veza d'Oglio	54,13	30,75	54,13
Vione	35,45	13,12	35,45
<b>PNS - Lombardia</b>	<b>1.129,00</b>	<b>597,44</b>	<b>1.129,00</b>

Comune	Estensione km <sup>2</sup>	Superficie a Parco km <sup>2</sup>	Area CETS km <sup>2</sup>
Peio	162,33	101,21	162,33
Pellizzano	40,01	5,77	5,77
Rabbi	132,79	68,86	132,79
<b>PNS - Trentino</b>	<b>335,13</b>	<b>175,83</b>	<b>300,89</b>
<b>Totale Parco Nazionale dello Stelvio</b>	<b>2.618,53</b>	<b>1.306,48</b>	<b>1.963,10</b>



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

## 5 Il processo partecipato di candidatura CETS

Il percorso partecipato della CETS dello Stelvio è stato avviato dal Ministero dell’Ambiente, coerentemente con quanto previsto dalle “*Linee Guida per lo sviluppo turistico sostenibile nel Parco Nazionale dello Stelvio*” approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo il 09 giugno 2017.

Il turismo sostenibile nel Parco Nazionale dello Stelvio si inserisce nell’ambito delle politiche di valorizzazione delle risorse naturali, coniugando la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, con la qualità della vita locale e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche esistenti sui territori interessati. Il Parco, nella piena osservanza della missione di tutela delle risorse naturali, diventa così un modello per le buone pratiche e attraverso una efficace azione strategica condivisa è in grado di rappresentare al meglio gli effetti di politiche coordinate nei territori per uno sviluppo sostenibile.

Per questi motivi, il Parco Nazionale, articolato nei suoi tre settori ha deciso di intraprendere il percorso verso la candidatura CETS con l’obiettivo di individuare gli impegni dell’Area Protetta e degli operatori dei servizi per il turismo per i futuri cinque anni in materia di viabilità sostenibile, riduzione degli scarti, monitoraggio dell’impatto del turismo sulla flora e sulla fauna, promozione delle attività, incluse quelle turistiche, che favoriscono la conservazione del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni, incoraggiamento ai visitatori e all’industria turistica affinché contribuiscano alla conservazione ambientale.

Naturalmente, per la stessa struttura del Parco, il percorso di costruzione della candidatura CETS è stato fortemente orientato a recepire le necessità evidenziate dai tre versanti dove operano i tre enti di gestione, iscrivendole in una strategia complessiva di sistema. Su questa strategia generale sono state poi individuate sia delle azioni di sistema (valide per il Parco nel suo complesso) e sia delle azioni locali (valide per uno o più settori).

In ognuno dei tre settori è stato, quindi, costituito un Tavolo Operativo Territoriale (TOT) con il compito di individuare una *vision* per lo sviluppo del turismo sostenibile sul territorio e supportarne la concretizzazione attraverso un Piano delle Azioni.

Data la natura stessa del Parco Nazionale dello Stelvio, basata sulla sussidiarietà della gestione del territorio dei tre versanti che lo compongono, e l’impostazione del processo di candidatura alla CETS che la ricalca e valorizza le relazioni con gli attori dei diversi territori, l’armonizzazione dei risultati e la configurazione unitaria del Parco Nazionale sono state garantite da una apposita Cabina di Regia CETS.

La tabella riportata di seguito riassume il calendario degli incontri realizzati mostrando quindi la scansione temporale della fase partecipata, i risultati di ogni incontro saranno poi trattati nei paragrafi successivi.

### *Calendario degli incontri del percorso CETS*

<b>Tipo di attività</b>	<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Partec.</b>
<b>PNS Alto Adige - Incontro di Formazione</b> <i>Incontro formativo dedicato al personale dell’Ente riguardo la CETS e le tematiche del turismo sostenibile.</i>	27 dicembre 2017	Trafoi (BZ)	-
<b>PNS Trentino - Incontro di Formazione</b> <i>Incontro formativo dedicato al personale dell’Ente riguardo la CETS e le tematiche del turismo sostenibile.</i>	27 marzo 2018	Peio (TN)	-
<b>PNS Trentino - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Proposta di idee e azioni per concretizzare la vision locale.</i>	24 maggio 2018 30 maggio 2018	Peio (TN) Rabbi (TN)	24 20
<b>PNS Lombardia - Incontro di Formazione e Forum iniziale</b> <i>Formazione e avvio fase partecipata; istituzione del Forum CETS.</i>	21 giugno 2018	Valfurva (SO)	16
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Immagina ... Una vision per il futuro del turismo nel Parco.</i>	26 settembre 2018	Valfurva (SO)	8

Tipo di attività	Data	Luogo	Partec.
<b>PNS Alto Adige - Forum iniziale</b> <i>Presentazione del percorso e della vision per il territorio.</i>	02 ottobre 2018	Trafoi (BZ)	12
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale (replica)</b> <i>Immagina ... Una vision per il futuro del turismo nel Parco.</i>	10 ottobre 2018	Valfurva (SO)	9
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Trasforma ... Cosa posso fare IO per il Turismo Sostenibile nel Parco?</i>	25 ottobre 2018	Valfurva (SO)	7
<b>PNS Trentino - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Chiusura delle Schede Azione.</i>	05 novembre 2018 13 novembre 2018	Rabbi (TN) Peio (TN)	16 19
<b>PNS Alto Adige - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>I Centri Visita nel progetto della Carta Europea.</i>	07 novembre 2018	Bolzano (BZ)	7
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Discerni ... Azioni "della Carta" parte della strategia condivisa.</i>	14 novembre 2018	Valfurva (SO)	8
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Decidi ... Azioni concrete e possibili interazioni.</i>	21 novembre 2018	Valfurva (SO)	7
<b>PNS Alto Adige - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Le Guide del Parco nel progetto della Carta Europea.</i>	21 novembre 2018	Prato allo Stelvio (BZ)	14
<b>PNS Trentino Forum finale</b> <i>Sottoscrizione delle Azioni.</i>	12 dicembre 2018	Malè (TN)	33

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting Srl

## 5.1 La Cabina di Regia

Durante il mese di giugno 2018 si è costituita la Cabina di Regia del progetto, guidata dalla Federparchi, con l'obiettivo di coordinare e monitorare il percorso di costruzione della candidatura CETS del Parco Nazionale dello Stelvio. Di seguito sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro:

- **Federparchi:** Corrado Teofili (Responsabile CETS Federparchi-Europarc Italia), Maria Villani (Responsabile Organizzativo Federparchi-Europarc Italia), Luca Dalla Libera (Referente CETS Federparchi-Europarc Italia per PNS - Lombardia), Robert Kropfitsch (Referente CETS Federparchi-Europarc Italia per PNS - Alto Adige), Marco Katzemberger (Referente CETS Federparchi-Europarc Italia per PNS - Trentino);
- **PNS - Lombardia:** Alessandro Meinardi (Direttore PNS - Lombardia, fino al 30 novembre 2018), Daniela Praolini (Responsabile CETS PNS - Lombardia, ERSAF);
- **PNS - Alto Adige:** Hanspeter Gunsch (Direttore PNS - Alto Adige, Provincia di Bolzano), Ilona Ortler (responsabile CETS PNS - Alto Adige, Provincia di Bolzano);
- **PNS - Trentino:** Claudio Ferrari (Dirigente Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile PNS - Trentino), Antonella Faoro (Responsabile CETS PNS - Trentino, PAT), Alessandro Bazzannella (TSM).

Durante le sue riunioni la Cabina di Regia si è occupata di:

- assicurare la coerenza del percorso CETS con le Linee Guida approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo e con gli indirizzi strategici del Piano del Parco;
- definire la programmazione ed organizzazione metodologica, in particolare le tempistiche del processo partecipativo (Forum e Tavoli Operativi Territoriali - TOT) e coordinarne le fasi di realizzazione;
- integrare la lista degli attori da coinvolgere, individuare e proporre eventuali azioni di sistema e validare la Strategia comune ed il Piano delle Azioni;
- supportare Federparchi nella raccolta di eventuali dati richiesti.

La tabella seguente riporta la scansione temporale degli incontri della Cabina di Regia del percorso CETS del Parco Nazionale dello Stelvio.

### **Calendario degli incontri del percorso CETS**

<b>Tipo di attività</b>	<b>Data</b>	<b>Luogo</b>
<b>Primo incontro della Cabina di Regia</b> <i>Incontro di collegamento e coordinamento dei tre settori per il lancio del percorso di candidatura del Parco Nazionale dello Stelvio.</i>	06 giugno 2018	Trento (TN)
<b>Secondo incontro della Cabina di Regia</b> <i>Condivisione dei risultati dei primi incontri realizzati nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio e pianificazione dell'attività di raccolta dati.</i>	10 ottobre 2018	Trento (TN)
<b>Terzo incontro della Cabina di Regia</b> <i>Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e proposta di una Vision comune e delle Azioni trasversali di sistema.</i>	22 novembre 2018	Bolzano (BZ)
<b>Quarto incontro della Cabina di Regia</b> <i>Convalida dell'Area CETS, della Strategia comune e presentazione delle Schede Azione dei diversi stakeholder coinvolti nei tre settori.</i>	05 dicembre 2018	Trento (TN)

*Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting Srl*

Inoltre, giovedì 20 dicembre 2018 presso la sede della Federparchi ha avuto luogo una presentazione in anteprima dei risultati del percorso partecipato, della Strategia e della bozza del Piano delle Azioni del Parco Nazionale dello Stelvio alla dott.ssa Maria Carmela Giarratano del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

## **5.2 Gli stakeholder**

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli stakeholder dei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio sono stati tempestivamente informati della decisione di intraprendere il percorso verso l'adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti.

Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto, condividendo i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

I soggetti locali che hanno preso parte al processo di costruzione della candidatura CETS del Parco Nazionale dello Stelvio, oltre ai suoi tre settori, sono i seguenti:

- **3 Enti pubblici locali:** Comune di Peio, Comune di Rabbi, Comune di Valfurva;
- **8 Operatori privati:** Alfeo Melchiori (apicoltore), Guide Alpine Ortler Cevedale, IDM Südtirol, Pejo Funivie Spa, Valtline Srl, Terme di Peio, Terme di Rabbi, Tsm/Accademia della montagna del Trentino;
- **8 Associazioni:** ABC "Associazione Bormio Confcommercio", Apt Val di Sole, Associazione LINUM Ecomuseo della Val di Peio, Comunità frazione Madonna dei monti, Consorzio Turistico Peio 3000, Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Sondrio, Ordine degli ingegneri di Sondrio, Rotary club di Bormio.

### 5.3 I Tavoli Operativi Territoriali

La Cabina di Regia del progetto ha assicurato un coordinamento unitario del livello locale condividendo le metodologie da utilizzare per perseguire gli obiettivi territoriali e quindi concretizzare la strategia di sistema. La parte operativa del percorso partecipato di costruzione della candidatura CETS ha avuto luogo, invece, nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio in modo da garantire la maggiore partecipazione degli stakeholder del territorio. Di seguito vengono descritti i Tavoli Operativi Territoriali.

#### Il percorso del PNS - Lombardia

Tutti gli incontri dei Tavoli Operativi Territoriali nel PNS - Lombardia si sono tenuti presso il Centro Visitatori del Parco a S. Antonio Valfurva.

La riunione del **Forum plenario di avvio** del percorso, avvenuta il 21 giugno 2018, ha avuto come obiettivo la presentazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile e la condivisione di un momento formativo da proporre a tutti gli intervenuti. L'occasione è risultata quindi propizia per il lancio del processo partecipato di candidatura. A questo incontro formativo/informativo sono stati invitati tutti gli stakeholder con un interesse nel progettare e sviluppare insieme un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile in campo turistico. Nel corso del Forum sono state presentate anche alcune "buone pratiche" realizzate nei territori di altre Aree Protette e, attraverso il contributo del Vicepresidente della Federparchi Agostino Agostinelli, sono stati approfonditi il significato e le opportunità offerte dalla Carta.

Successivamente, dopo la pausa estiva, sono stati realizzati due **TOT** (Tavoli Operativi Territoriali) in due momenti successivi (26 settembre 2018 e 10 ottobre 2018), in maniera da coinvolgere il maggior numero di stakeholder, con l'obiettivo di costruire insieme una strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile a partire dagli spunti offerti durante la discussione. La parola è quindi passata dal Parco agli operatori turistici, rappresentanti delle associazioni ed amministratori locali per una attività simulata di vision. In particolare, ad ogni partecipante è stato chiesto di immaginarsi come potrebbe essere il turismo nel 2038, indicando le trasformazioni (positive e negative) più rilevanti.


#### La scheda di lavoro ed i risultati del TOT

##### CETS - Carta Europea del Turismo Sostenibile



**Immagina...** Per motivi di lavoro hai dovuto rimanere all'estero per ben vent'anni, senza mai poter rientrare in Italia. Ora, siamo nel 2038, il tuo impegno è terminato, puoi rientrare a casa. Molte cose sono cambiate. Pensando al tuo territorio, alle tue montagne ... cosa sarà cambiato ... **come sarà il turismo nel 2038?**

Utilizza i post-it per indicare le trasformazioni (positive e negative) più rilevanti che immagini di incontrare al tuo ritorno.

Cosa spero... prospettive positive 😊	Cosa temo... cambiamenti negativi ☹️
 <p>PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO NATIONAL PARK STILFSER JOCH</p>	
Il primo luogo che voglio vedere al mio rientro ... e il perché	

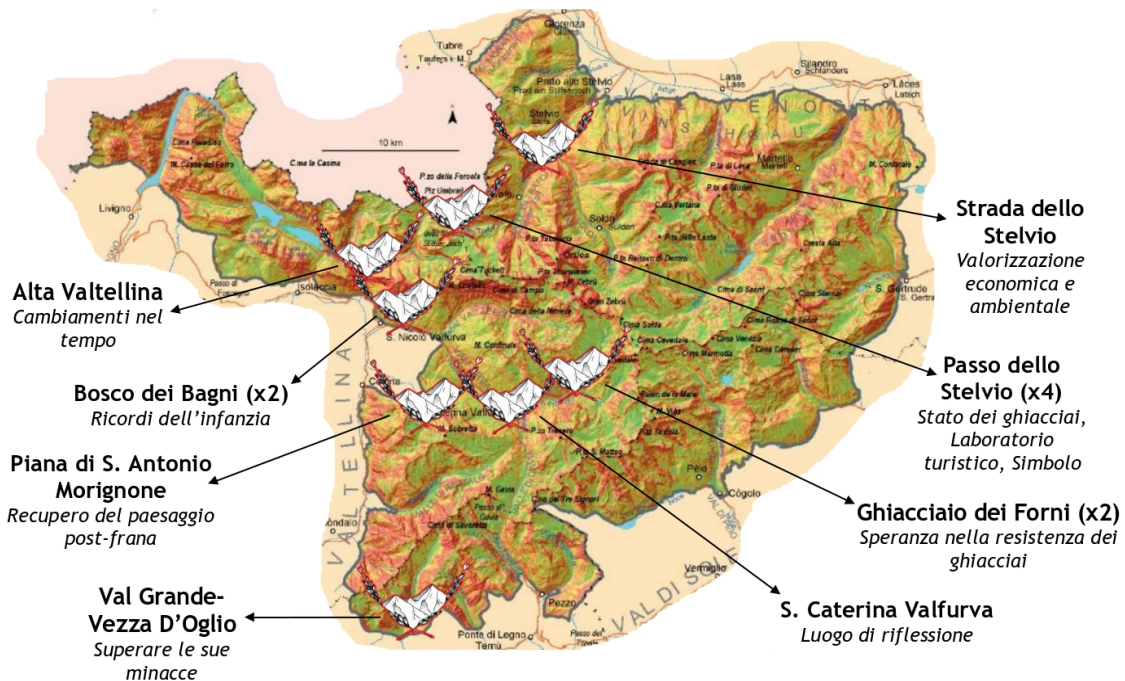
Prospettive positive



Cambiamenti negativi



Luoghi nel Parco



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting Srl

Parlare, proporre ed ascoltare: questi tre verbi riassumono l'incontro in cui i partecipanti hanno cercato di proiettare le proprie idee nel turismo del futuro. In altre parole, un primo confronto tra gli attori intervenuti sulle emergenze locali su cui puntare per concretizzare la strategia complessiva, sui i timori e sulle speranze avvertite.

Un successivo TOT ha avuto luogo il 25 ottobre 2018 ed ha visto i partecipanti chiamati a condividere le indicazioni per la nuova Strategia per il turismo sostenibile e proporre alcuni prime idee da inserire nel Piano delle Azioni. In particolare, il Tavolo è iniziato con la condivisione del risultato delle attività svolte durante l'incontro precedente ed è proseguito con una attività partecipata in cui gli stakeholder sono stati chiamati a proporre i primi impegni concreti. Questa attività ha rappresentato lo spartiacque tra la fase strategica e la costruzione concreta del Piano delle Azioni.

In vista del successivo Tavolo di Lavoro, i partecipanti sono stati invitati anche a compilare una scheda su cui indicare una loro prima proposta di impegno per collegare concretamente la strategia emergente ed i 10 Temi Chiave CETS. Per fornire un ulteriore stimolo all'elaborazione di nuove azioni, il consulente di Federparchi ha riportato alcune buone pratiche nate da operatori e istituzioni di altre aree protette che hanno recentemente ottenuto la Carta, finalizzate agli stessi obiettivi.



## Il percorso del PNS - Alto Adige

Prima di procedere con il percorso partecipato il versante altoatesino del Parco aveva dato seguito, alla fine del 2017, ad un momento formativo riservato ai dipendenti dell'Ente.

Il **Forum** di lancio della candidatura CETS ha avuto luogo il 2 Ottobre 2018 presso il Centro Visite del Parco dello Stelvio a Trafoi ed era rivolto a tutti i rappresentanti degli interessi locali del progetto *"Touristische und landwirtschaftliche Entwicklung im Nationalpark Stilfserjoch"*. Il Direttore reggente ha formalizzato l'identificazione del Forum CETS con il Gruppo operativo del progetto locale composto da undici membri in rappresentanza delle diverse realtà politiche e imprenditoriali del territorio.



In seguito, il consulente di Federparchi ha richiamato i contenuti della CETS ed il percorso verso la costruzione della candidatura del Parco Nazionale dello Stelvio. Infine, Lukas Stecher ha presentato il lavoro svolto dal Gruppo di Coordinamento per la verifica delle similitudini tra i principi della CETS e il progetto di sviluppo locale sia nella sua visione strategica sia nel confronto diretto tra le azioni in corso e i principi.

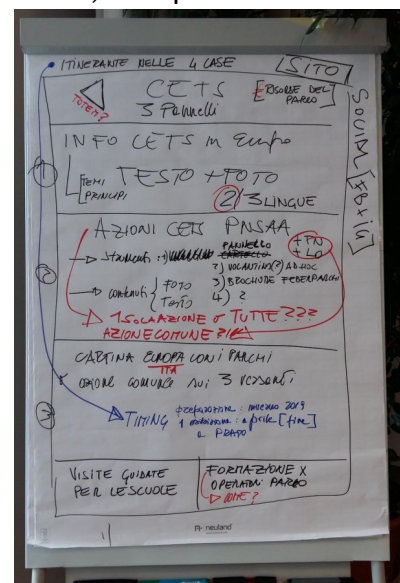


La successiva riunione del TOT, del 7 Novembre 2018 presso l'Ufficio del Parco Nazionale dello Stelvio a Bolzano, ha visto il coinvolgimento dei coordinatori dei Centri Visite con lo scopo di raccogliere proposte di comunicazione e formazione riguardo la CETS nel Parco.

Primo obiettivo dell'incontro era la definizione di un programma di comunicazione della Carta all'interno del Parco con la finalità di capire come trasferire ai visitatori i valori e gli impegni inclusi dal Parco nella CETS. I responsabili degli uffici locali, dopo una breve

presentazione delle "Case del Parco", hanno avviato la discussione sui possibili strumenti di comunicazione tenuto conto delle risorse a disposizione. Le case, infatti, dispongono di aree dedicate all'informazione al pubblico sul Parco e sulle sue attività. Inoltre, i centri Visita dispongono di supporti mobili per la cartellonistica e l'esposizione di materiale promozionale e di comunicazione della CETS. Relativamente ai contenuti si è ipotizzato di produrre tre cartelloni contenenti le seguenti informazioni riguardo la CETS corredate da adeguato supporto fotografico:

- Obiettivi e applicazione della CETS in Italia e in Europa;
- I 5 Principi ed i 10 Temi Chiave della CETS;
- La CETS nel concreto nel Parco Nazionale dello Stelvio - Esempi di azioni inserite nella candidatura.



I responsabili delle case hanno sottolineato l'interesse dimostrato dalle scuole locali per i progetti del Parco e in tal senso si è ipotizzato una specifica azione di condivisione del progetto CETS con gli studenti utilizzando i pannelli esposti durante le visite guidate nei centri delle scolaresche. Si è inoltre discusso della necessità/opportunità di approfondire le conoscenze della Carta per gli operatori in modo da poter essere parte attiva nel progetto e nella comunicazione della Carta ai visitatori.

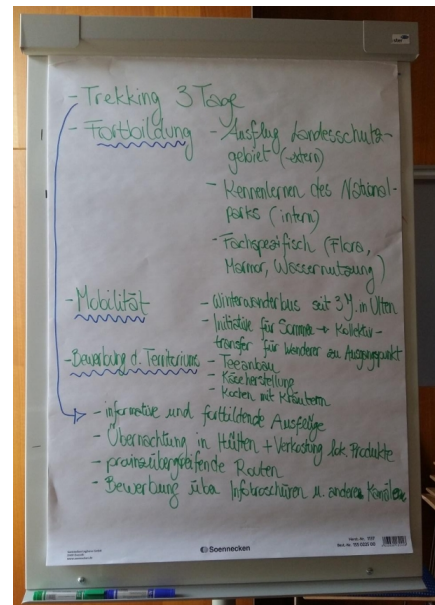


La riunione successiva del TOT, che si è svolta il 21 Novembre 2018 presso il Centro Visite di Prato allo Stelvio, ha visto il coinvolgimento delle Guide del Parco alle quali è stata presentata la Carta Europea per il Turismo Sostenibile, declinata per Temi e Principi ispiratori per quanto riguarda le loro attività.

Le guide, coordinate dal vice direttore, hanno proposto le seguenti azioni:

- **Percorsi:** trekking di più giorni da offrire agli ospiti delle strutture ricettive locali per informare il turista sulle caratteristiche del Parco nei suoi tre versanti, far pernottare i partecipanti in rifugi all'interno del Parco e promuovere la degustazione di prodotti locali;

- **Formazione:** corsi rivolti alle guide, sia da un punto di vista di acquisizione di informazioni sul Parco sia da un punto di vista di una più efficace azione di coinvolgimento dei turisti;
- **Mobilità:** migliorare il trasporto in Val d'Ultimo durante il periodo invernale con l'obiettivo di facilitare il raggiungimento di Santa Geltrude senza mezzi di trasporto propri;
- **Prodotti del territorio:** organizzazione di visite presso i produttori di latticini con attività didattiche e degustazioni;
- **Sentiero glaciologico:** inserimento nelle attività del Parco di una escursione per i turisti con l'obiettivo di far conoscere il ghiacciaio della Val Martello.



## Il percorso del PNS - Trentino

Il processo partecipato di costruzione della candidatura CETS nel versante trentino del Parco Nazionale dello Stelvio ha rappresentato la diretta continuazione del percorso "Il Parco che vorrei", promosso dal Comitato provinciale di Coordinamento e di indirizzo del Parco Nazionale dello Stelvio trentino e dalla Provincia autonoma di Trento, per definire le scelte strategiche e di



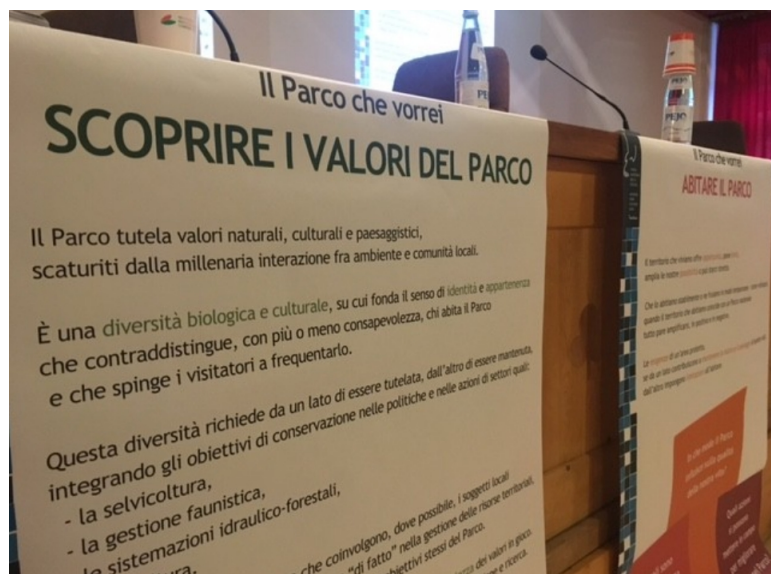
pianificazione insieme alla popolazione che vive e abita il territorio nell'ambito del Piano del Parco. Ogni incontro è stato replicato sia a Peio che a Rabbi, i due soli comuni trentini che fanno interamente parte dell'Area CETS.

I primi TOT (24 maggio 2018 e 30 maggio 2018) sono stati introdotti dal presidente del Parco Nazionale dello Stelvio Lorenzo Ciccolini, sindaco di Rabbi, che ha posto l'attenzione sulla validità del

metodo di lavoro e del processo partecipativo che il Parco ha attivato. Successivamente ha preso la parola il Dirigente del Servizio aree protette e sviluppo sostenibile che ha elencato le iniziative e i programmi del Parco in corso e futuri. A conclusione dell'incontro, il rappresentante della Federparchi ha sottolineato il valore della CETS ed in particolare come sia di stimolo per una cultura ambientale, sia nel contesto delle aree ricadenti nel Parco, sia per tutta la Val di Sole. Dopo un momento conviviale i partecipanti sono stati invitati a fare proposte, prima a voce, poi attraverso schede compilate con l'aiuto del facilitatore.

I successivi TOT (05 novembre 2018 e 13 novembre 2018) sono stati finalizzati all'approfondimento delle tematiche già emerse durante gli incontri di vision all'interno del percorso "Il Parco che vorrei" e sintetizzate in schede:

- **Rabbi:** Masterplan Somrabbi; Benessere naturale nel Parco; Promuovere e comunicare meglio l'alta valle; La formazione per operatori e guide operanti nel Parco.
- **Peio:** Mobilità; Camminare nel Parco; Vivere, vedere e comunicare il Parco; Progetti speciali.



Inoltre sono state presentate ed approfondite le prime idee di Scheda Azione raccolte e discusse durante i mesi estivi con vari incontri porta a porta con gli stakeholder che avevano proposto delle idee durante i primi TOT.



Il **Forum finale** si è tenuto il 12 dicembre 2018 a Malè e ha visto la partecipazione di numerosi attori del territorio tra operatori turistici, associazioni, i due Comuni e la Provincia. Dopo aver ripercorso le tappe salienti della costruzione della Strategia e del Piano di Azione sono state brevemente esposte le azioni che costituiranno il nuovo Piano 2019-2023. Il Piano di Azione è stato quindi convalidato dal Forum.

## 6 La strategia condivisa per il turismo sostenibile

L'approccio alla costruzione della Strategia CETS del Parco Nazionale dello Stelvio è stato caratterizzato da una metodologia induttiva. Gli incontri dei Tavoli Operativi Territoriali hanno portato all'individuazione di una vision locale e dei principali obiettivi strategici dei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio. Gli indirizzi strategici di seguito riportati rappresentano la risultante di un primo momento di confronto tra l'Ente Parco, gli operatori del territorio ed i rappresentanti delle amministrazioni comunali.

### Sintesi degli indirizzi strategici locali per il turismo sostenibile

PNS - Alto Adige	PNS - Lombardia	PNS - Trentino
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione e formazione;</li> <li>• Cultura locale;</li> <li>• Mobilità;</li> <li>• Prodotti del territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stelvio e trasporti sostenibili: <i>mobilità dolce e intermodalità</i>;</li> <li>• Stelvio e consapevolezza: <i>offerta turistica di qualità e identità culturale</i>;</li> <li>• Stelvio e comunità: <i>prospettive per i giovani e servizi innovativi</i>;</li> <li>• Azioni di carattere trasversale: <i>promozione e rete tra i 3 versanti</i>.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione, informazione e formazione;</li> <li>• Fruizione del patrimonio naturalistico e culturale tramite sentieri e percorsi;</li> <li>• Mobilità ed inter-modalità;</li> <li>• Accessibilità;</li> <li>• Benessere naturale.</li> </ul>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

L'attività di vision nel settore altoatesino del Parco ha preso spunto dal progetto locale "Sviluppo turistico e agrario del Parco Nazionale dello Stelvio" che aveva visto il coinvolgimento di rappresentanti della comunità locale per sviluppare un piano strategico di territorio, coordinato da IDM nel corso del 2016. Dopo aver definito i cinque campi d'azione che descrivono le maggiori attività del Parco Nazionale sono state individuate le idee di posizionamento futuro ritenute maggiormente interessanti da parte del Forum Locale:

- **Management dello spazio naturale / tutela della natura:** continuazione delle attività nel Parco Nazionale mantenendo l'attenzione verso il management e la ricerca riguardo la fauna locale e tenendo conto dell'eventuale necessità di coordinamento nell'ambito del Piano del Parco;
- **Ricerca / monitoraggio:** definizione delle linee guida per la ricerca - riguardo lo sviluppo regionale, il vivere nelle Alpi, i cambiamenti climatici, ... - continuando anche le collaborazioni con le Università (Innsbruck, Bolzano, EURAC) e rafforzando, al contempo, il coinvolgimento dei collaboratori del Parco Nazionale;
- **Centri visite / infrastrutture per visitatori:** continuazione delle attività nel Parco Nazionale avviando una riflessione sullo scorporo dei cinque centri visite in un'azienda speciale e sulla definizione di nuove proposte che combinino una esperienza genuina nella natura con l'educazione ambientale e una componente "avventura" con la trasmissione del sapere (anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie);
- **Turismo / sviluppo regionale:** continuazione della collaborazione con Val Venosta Marketing, realizzazione di un centro di formazione per un'economia sostenibile nelle Alpi, intensificazione del settore dei servizi natura (ranger, servizi turistici, ...), miglioramento delle attività di marketing/commercializzazione (prenotazione dei pacchetti, ...) e ampliamento della rete di mobilità sostenibile;
- **Cura del paesaggio culturale / agricoltura:** promozione e sviluppo della coltivazione tradizionale sviluppando forme di coltivazione ecologicamente ed economicamente interessanti (anche attraverso la creazione di una rete commerciale con etichetta "Parco Nazionale").

Il settore lombardo ha dedicato i primi due incontri del percorso partecipato di costruzione della candidatura CETS al coinvolgimento degli stakeholder del territorio nella definizione di una vision comune su cui innestare un lavoro concreto per sviluppare un turismo più sostenibile. In particolare, durante le fasi di lavoro sono emerse le seguenti tematiche strategiche:

- **Mobilità:** pedaggio di ingresso al Parco o a determinate aree maggiormente sensibili, sviluppo del servizio di mobilità collettiva/pubblica, maggiore diffusione di bici e auto elettriche, mobilità dolce e passi alpini;
- **Inter-modalità:** collegamento ferroviario verso Milano/Bolzano e la pianura, sviluppo di una rete di mobilità sostenibile, Smart Valley;
- **Consapevolezza:** focalizzare l'attenzione della politica, della comunità locale e dei visitatori verso il rispetto della natura e dei suoi tempi, della qualità dell'offerta turistica e di una sua destagionalizzazione e verso la conservazione tradizioni in ottica moderna;
- **Cambiamenti climatici:** combattere lo scioglimento dei ghiacciai, i problemi idrogeologici e l'innalzamento delle temperature;
- **Spopolamento:** contrastare l'abbandono delle Valli e dell'agricoltura, cercando di trattenere i giovani sul territorio, anche attraverso l'offerta di servizi/prospettive;
- **Speculazione:** tutelare il territorio rispetto una cementificazione indiscriminata ed i grandi interessi economici esterni.

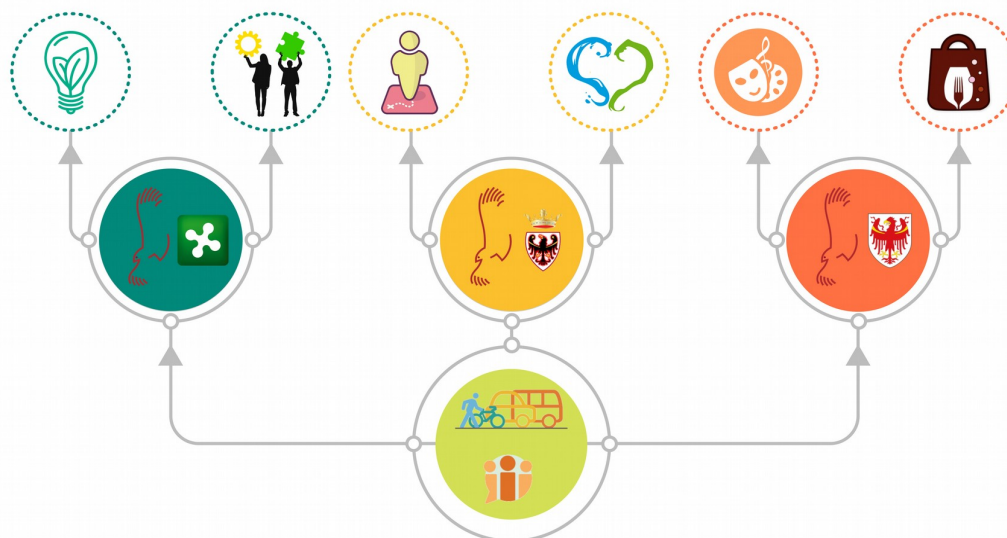
Infine, il settore trentino aveva coinvolto gli attori del proprio territorio in una attività di vision durante il percorso partecipato per l'elaborazione del Piano del Parco nel 2017 intitolato "*Il Parco che vorrei*". Si riportano di seguito gli orientamenti emersi dal processo partecipativo con riferimento agli specifici argomenti oggetto di confronto:

- **Riscoperta dei "valori" del Parco:** il Parco non può essere "un'industria turistica" ma è un'entità complessa che racchiude e conserva fondamentali valori naturali, culturali e paesaggistici che vanno riscoperti e non dati per scontati, divulgati attraverso la formazione degli operatori e gli strumenti di comunicazione;
- **Mobilità:** tenendo conto della situazione della valli di Rabbi e di Peio che nella stagione estiva sono "invase" dalle macchine, la mobilità sostenibile deve essere considerata un'opportunità per salvaguardare l'ambiente e la salute e non deve essere percepita come limitazione;
- **Turismo:** il Parco deve essere considerato e percepito come un ambiente "integro", luogo privilegiato di osservazione della natura, aperto ad accogliere un turismo sostenibile (leggero), non di massa, che viva la vacanza come esperienza di conoscenza;
- **Comunicare il Parco:** formare, informare e accogliere per comunicare il territorio migliorando la capacità di "comunicare" intesa come capacità di "raccontare" il territorio in modo efficace al fine di meglio promuovere il Parco nella consapevolezza dell'importanza del contatto con gli operatori e delle modalità di accoglimento degli ospiti.

Queste indicazioni strategiche locali sono state discusse durante una apposita riunione della Cabina di Regia, durante la quale è stata sviluppata la strategia unitaria per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Parco Nazionale dello Stelvio, tenendo conto anche delle indicazioni strategiche del Piano del Parco (vedi paragrafo 1.3).

Il grafico seguente mostra, quindi, la trasposizione unitaria delle indicazioni raccolte, salvaguardando il prezioso apporto dei partecipanti ai Tavoli Operativi Territoriali. In questo senso, sono state individuate due indicazioni strategiche di sistema e sei indicazioni strategiche che troveranno una particolare attenzione (ancorché non esclusiva) nei tre settori del Parco.

## La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2019-2023



### ● PNS - Lombardia

**INNOVAZIONE E QUALITÀ:** offerta turistica di qualità e servizi innovativi

**GIOVANI E IDENTITÀ LOCALE:** consapevolezza verso il patrimonio locale e nuove prospettive per i giovani

### ● PNS - Trentino

**PERCORSI E ACCESSIBILITÀ:** fruizione per tutti del patrimonio naturalistico e culturale locale

**BENESSERE NATURALE:** immersione nella natura come strumento rigeneratore

### ● PNS - Alto Adige

**CULTURA LOCALE:** consapevolezza da parte della comunità locale e apprezzamento turistico degli ospiti

**PRODOTTI DEL TERRITORIO:** produzioni tipiche ed economia locale



### INDICAZIONI STRATEGICHE DI SISTEMA

**MOVIMENTO** - Gestione della mobilità nel Parco: forme di trasporto alternative, punti di interscambio, sicurezza e qualità, offerta pedonale e ciclabile, accessibilità per tutti.

**IN-FORMAZIONE** - Fruizione consapevole ed informata da parte del turista, formazione ed informazione rivolta alla comunità locale e al personale del Parco.

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione proposta sul territorio dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

Incrocando i tre assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del Piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 60 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

### Matrice strategica

Asse strategico / Temi Chiave CETS	MOVIMENTO	IN-FORMAZIONE	INNOVAZIONE E QUALITÀ	GIOVANI E IDENTITÀ LOCALE	PERCORSI E ACCESSIBILITÀ	BENESSERE NATURALE	CULTURA LOCALE	PRODOTTI DEL TERRITORIO
1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio		Azione L005 Azione L001	Azione L012		Azione TN01			
2) Conservazione attraverso il turismo		Azione TN18			Azione TN14			
3) Riduzione impronta ecologica	Azione L004 Azione TN16 Azione TN24 Azione AA03 Azione AA09		Azione L007					

Asse strategico / Temi Chiave CETS	MOVIMENTO	IN-FORMA- ZIONE	INNOVAZIO- NE E QUALI- TÀ	GIOVANI E IDENTITÀ LOCALE	PERCORSI E ACCESSIBI- LITÀ	BENESSERE NATURALE	CULTURA LOCALE	PRODOTTI DEL TERRI- TORIO
4) Offerta sicura e di qualità	Azione SIS2	Azione TN04 Azione TN27 Azione LO10 Azione TN05 Azione TN26 Azione AA13	Azione LO03 Azione LO06		Azione TN06 Azione TN12 Azione TN25 Azione AA01 Azione TN08 Azione TN09 Azione TN13 Azione TN02 Azione TN07 Azione TN21 Azione TN23 Azione TN11 Azione TN19	Azione TN15 Azione TN22	Azione AA04	
5) Comunicazione efficace		Azione TN17 Azione TN20 Azione SIS4 Azione AA02 Azione LO11 Azione AA07 Azione LO08 Azione TN03						
6) Coesione sociale	Azione LO13	Azione AA05			Azione TN10			
7) Economia locale				Azione LO14 Azione LO02				Azione AA10 Azione AA11
8) Formazione		Azione AA08 Azione SIS3 Azione LO15 Azione TN28		Azione LO09				
9) Controllo performance	Azione SIS1							
10) Diffusione CETS		Azione AA12 Azione AA06						

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

## 7 Le azioni e gli impegni sottoscritti

Complessivamente 37 azioni saranno realizzate direttamente dai tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio (9 dal PNS-Lombardia, 11 dal PNS-Alto Adige, 13 dal PNS-Trentino e 4 con azioni di sistema) e le rimanenti 23 azioni saranno invece a carico dei 18 altri soggetti del territorio che si sono impegnati con la sottoscrizione di almeno una scheda azione. Questi soggetti spaziano tra amministrazioni comunali, gestori di strutture ricettive fino a guide escursionistiche e turistiche, enti di formazione, cooperative e associazioni di categoria.

Gli impegni conseguenti alla definizione delle linee strategiche descritte al capitolo precedente sono riportati in allegato al presente Piano. Si tratta di 60 azioni che troveranno compimento nei prossimi 5 anni per un valore complessivo di poco meno di 5 milioni di Euro e che rappresentano il portato effettivo della CETS per il periodo 2019-2023. Di seguito si riporta il format utilizzato per raccogliere gli impegni da parte degli attori locali.

### Format Scheda Azione

TITOLO	
<b>Soggetto capofila</b>	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
<b>Tema Chiave CETS</b>	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
<b>Asse strategico</b>	Giustificativa strategica dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
<b>Obiettivo da raggiungere</b>	Scopo della realizzazione dell'azione.
<b>Descrizione</b>	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto
<b>Altri soggetti da interessare</b>	Altri soggetti già coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nell'azione
<b>Costo totale</b>	<b>Capitale:</b> esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione <b>Lavoro:</b> impegno in termini di giornate/uomo del proponente
<b>Relazione con altre iniziative</b>	Altre iniziative locali che potrebbero essere collegate all'azione proposta
<b>Tempo di realizzazione</b>	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2019-2023).
<b>Risultati attesi</b>	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
<b>Scheda a cura di</b>	Nome e Cognome rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio rappresenta circa il 52% del budget complessivo. Mentre poco meno del 5% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei tre settori del Parco) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

### Impegni economici per la realizzazione delle 60 azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Parco Nazionale dello Stelvio	2.462.800	190.060	2.652.860
Altri Enti, associazioni ed operatori privati del territorio	2.343.500	51.380	2.394.880
<b>Totale</b>	<b>4.806.300</b>	<b>241.440</b>	<b>5.047.740</b>

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte (le scansioni delle azioni sottoscritte da parte degli operatori sono allegate al presente Piano).

### Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2019	2020	2021	2022	2023	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
LO12	Premio per l'architettura "Parco dello Stelvio"	Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Sondrio	1	a	INN		X	X	X	X	€ 10.000	
LO05	Osservatorio avifaunistico	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	1	b	IN-F	X	X	X			€ 20.000	
LO01	Sentiero "Campo dei Fiori"	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	1	c	IN-F	X	X				€ 20.000	
TN01	Aree di valorizzazione del bramito del cervo	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	1	c	PER	X	X				€ 20.000	€ 6.000
TN18	Osservazione della fauna in quota	Pejo Funivie Spa	2	b	IN-F	X	X	X			€ 5.000	
TN14	Valorizzazione area Plan	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	2	c	PER	X	X				€ 284.000	
LO07	Rifugi e rifiuti	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	3	a	INN		X				€ 20.000	
LO04	Mobilità a Cancano	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	3	b	MOV	X	X	X			€ 80.000	
TN16	Mobilità sostenibile in Val di Peio	Comune di Peio	3	b	MOV	X	X				€ 240.000	
TN24	Mobilità sostenibile in Val di Rabbi	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	3	b	MOV	X	X	X	X		€ 100.000	
AA03	Giornata ciclistica dello Stelvio	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	3	b	MOV	X	X	X	X	X	€ 115.000	
AA09	Mobilità alternativa nel Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	3	b	MOV	X	X	X	X	X	€ 6.000	
TN06	Il giro di Peio Terme	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	a	PER			X	X		€ 150.000	€ 12.000
TN12	Percorso pedonale Somrabbi-Piazzola	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	a	PER	X	X				€ 30.000	€ 20.000
TN25	Il sentiero della Val del Monte	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	a	PER	X	X				€ 70.000	€ 20.000
AA01	La segnaletica nel Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	4	a	PER	X	X	X	X	X	€ 14.800	
TN04	Giardino del Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	b	IN-F	X	X	X	X		€ 160.000	
TN27	Nuova vita all'area faunistica Runcal	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	b	IN-F	X	X				€ 250.000	
TN08	Le trincee della memoria	Pejo Funivie Spa	4	b	PER		X	X	X		€ 20.000	€ 5.000
TN09	Nordic walking nella natura del Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	b	PER	X	X				€ 3.000	€ 2.000
TN13	La scalinata dei larici monumentali e Alta Val Saènt	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	b	PER			X			€ 17.000	€ 6.000
TN15	Park therapy - Azioni coordinate per il benessere naturale nel Parco	Terme di Rabbi	4	c	BEN	X	X	X			€ 100.000	
TN22	Parco digital detox	Terme di Peio	4	c	BEN		X				€ 80.000	
AA04	Le malghe dello Stelvio	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	4	c	CUL	X	X	X	X	X		€ 72.000
LO10	Alla scoperta dei tesori del Parco	Guide Alpine Ortler Cevedale	4	c	IN-F	X	X				€ 4.000	
TN05	Il Casèl di Malga Monte Sole	Comune di Rabbi	4	c	IN-F	X	X	X			€ 150.000	
TN26	Centro visitatori di Rabbi	Comune di Rabbi	4	c	IN-F	X	X	X			€ 1.500.000	
AA13	Tutto sui funghi	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	4	c	IN-F	X					€ 500	
SIS2	Alte Vie del Parco Nazionale dello Stelvio	Parco Nazionale Stelvio - Lombardia, Alto Adige, Trentino	4	c	MOV	X	X	X			€ 350.000	
TN02	Camminata tra i masi	Associazione LINUM Ecomuseo della Val di Peio	4	c	PER	X	X				€ 5.500	€ 3.500
TN07	La Valle dell'Acqua	Associazione LINUM Ecomuseo della Val di Peio	4	c	PER			X	X	X	€ 12.000	€ 9.500
TN21	Il mondo delle api a Piazzola	Alfeo Melchiori	4	c	PER		X				€ 4.000	
TN23	Baumwipfelpfad	Consorzio Turistico Peio 3000	4	c	PER	X	X	X			€ 40.000	€ 2.400

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2019	2020	2021	2022	2023	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
LO 03	Il Parco da toccare	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	4	d	INN	X	X				€ 20.000	
LO 06	Parco per tutti	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	4	d	INN	X					€ 6.000	
TN 11	Sentiero di fondovalle Rabbi Fonti-Coler	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	4	d	PER	X					€ 13.000	€ 6.500
TN 19	Il Parco accessibile	Tsm/Accademia della montagna del Trentino	4	d	PER		X	X	X		€ 5.000	
TN 17	Parco a fune: raccontare il Parco agli utenti degli impianti di risalita	Pejo Funvie Spa	5	a	IN-F		X	X			€ 45.000	
TN 20	Naturalità e sostenibilità nella comunicazione turistica	Apt Val di Sole	5	a	IN-F	X	X	X	X	X	€ 75.000	
SIS 4	Una strategia di comunicazione unitaria per lo Stelvio	Parco Nazionale Stelvio - Lombardia, Alto Adige, Trentino	5	a	IN-F	X	X	X				
AA 02	Le case del Parco - Centri visite	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	5	b	IN-F		X	X	X	X	€ 355.000	
LO 11	Il Parco in piazza	ABC "Associazione Bormio Confcommercio"	5	c	IN-F	X	X	X			€ 3.000	€ 4.500
AA 07	Comunicare il Parco ai bambini	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	5	c	IN-F	X	X	X	X	X		€ 1.600
LO 08	Sentieri sostenibili	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	5	d	IN-F		X				€ 40.000	
TN 03	La fattoria didattica del Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	5	d	IN-F	X	X				€ 80.000	
TN 10	Percorso pedonale di fondovalle	Comune di Peio	6	a	PER	X	X	X			€ 10.000	
AA 05	Laboratorio naturalistico - Bambini nel Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	6	b	IN-F	X	X	X	X	X	€ 17.500	
LO 13	Un trenino per lo Stelvio	Rotary club di Bormio, Valtline Srl	6	c	MOV	X	X	X			€ 10.000	
LO 14	Valorizzare il lavoro degli agricoltori di montagna	Comunità frazione Madonna dei monti	7	a	GIO	X	X					€ 26.000
AA 10	I prodotti locali	IDM Südtirol	7	a	PRO		X				€ 20.000	
LO 02	Cantoniera 3	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	7	b	GIO			X	X		€ 60.000	
AA 11	Consapevolezza ed identità territoriale dei produttori del Parco	IDM Südtirol	7	b	PRO	X					€ 5.000	
AA 08	Formazione CETS ai coordinatori dei Centri Visita	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	8	a	IN-F	X						€ 960
SIS 3	Formazione Guide Parco a 360°	Parco Nazionale Stelvio - Lombardia, Alto Adige, Trentino	8	a	IN-F	X	X	X	X	X	€ 100.000	€ 20.000
LO 09	Ricordiamoci della CETS	Ordine degli ingegneri di Sondrio	8	b	GIO	X						€ 480
LO 15	Vivi il Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	8	b	IN-F	X	X	X	X	X	€ 10.000	€ 1.200
TN 28	Formazione continua per una cultura della sostenibilità	Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	8	b	IN-F	X	X	X	X	X	€ 50.000	
SIS 1	Forum di monitoraggio della CETS	Parco Nazionale Stelvio - Lombardia, Alto Adige, Trentino	9	d	-	X	X	X	X	X		€ 21.000
AA 12	Traduzione in tedesco di una sintesi della Strategia e del Piano delle Azioni CETS	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	10	a	IN-F	X						€ 800
AA 06	Comunicare la CETS nel Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	10	b	IN-F	X	X	X	X	X	€ 1.000	